



GENERE COMUNE

Bilancio di genere del Comune di Labico

Assessorato alle Politiche sociali e di genere

“La parità di genere non è solamente un diritto umano fondamentale, ma una condizione necessaria per un mondo prospero, sostenibile e in pace.”

ONU, Obiettivo 5: Parità di genere, Agenda 2030

Il presente documento è stato realizzato dal Comune di Labico – Assessorato alle Politiche sociali e di genere, in collaborazione con le volontarie del Servizio Civile Universale. Hanno lavorato al Bilancio di Genere Martina Soldini e Ines Marcelli (Volontarie SCU), Giulia Lorenzon (Assessora Politiche sociali, giovanili, di genere e P.I.), Mariagrazia Toppi (Responsabile Area 3), Sara Canali (Dipendente La Fenice), Gianmarco Cianni (Assistente sociale). Si ringraziano per la collaborazione la Vicesindaca Giuseppina Bileci, l'Area 1 – Ufficio anagrafe e Stato civile, nella persona della Responsabile Dott.ssa Maria Teresa Cannuccia, l'I.C. L. Da Vinci e la Regione Lazio Direzione regionale Istruzione, formazione e politiche per l'occupazione, Area “Osservatorio regionale delle politiche attive del lavoro e valutazione”. Si ringraziano per il prezioso contributo Francesca Calamari e Antonella Caspoli, rispettivamente assessore alle Pari opportunità dei Comuni di Paliano e Zagarolo.

SOMMARIO

INTRODUZIONE	4
IL BILANCIO DI GENERE	6
LE PARI OPPORTUNITA'	7
LA COMPOSIZIONE DI GENERE NEGLI ORGANI DEL COMUNE DI LABICO	8
STRUTTURA ORGANIZZATIVA DEL COMUNE DI LABICO	8
ANALISI DEL CONTESTO TERRITORIALE	12
POPOLAZIONE RESIDENTE	13
IMMIGRAZIONE	14
GRADO DI ISTRUZIONE	17
CONDIZIONE PROFESSIONALE	23
MOBILITA' E SPOSTAMENTI PER LAVORO E STUDIO	28
SPORT E ATTIVITA' FISICA A LABICO	28
QUADRO TERRITORIALE DEI BISOGNI	29
ANZIANI	30
CONTRASTO ALLA POVERTA'	31
DISABILITA' E SALUTE MENTALE	33
DONNE E POLITICHE DI GENERE	34
MINORI E FAMIGLIA	36
ATTIVITA' REALIZZATE	37
ATTIVITA' REALIZZATE NEL 2024	37
RENDICONTO POLITICHE DI GENERE ANNO 2024	41
ATTIVITA' IN CORSO NEL 2025	45
APPENDICE NORMATIVA	46

GENERE COMUNE

IV EDIZIONE

Report sulle politiche e le attività attuate dal Comune di Labico, con impatto sul genere –
Rendiconto anno 2024 e previsione anno 2025



INTRODUZIONE

Nel nostro Paese, parlare di parità di genere è ancora, purtroppo, un atto politico. A più di vent'anni dalle prime raccomandazioni europee sul gender budgeting, l'Italia resta fanalino di coda: solo una minoranza di Comuni adotta strumenti concreti per misurare l'impatto delle proprie politiche su donne e uomini. Questo ritardo non è casuale: è il frutto di scelte, di priorità mancate, di una cultura amministrativa che considera la parità un "tema accessorio", e non un diritto fondamentale e un fattore di sviluppo.

Eppure la questione di genere sembra essere diventata parte integrante del dibattito pubblico attuale, con richiami sotto il punto di vista politico, economico, sociale e culturale: ciò che forse manca è il riuscire a mettere in campo politiche che sappiano effettivamente rispondere ai temi sollevati, dai purtroppo sempre più frequenti fenomeni di violenza digitale, violazione della privacy, revenge porn, violenza di genere al tema del consenso, alla questione occupazionale, sempre annosa.

Nel 2024 alcune informazioni preliminari indicano che il tasso di occupazione femminile ha raggiunto il 56,5%, con un incremento di 1,6 punti percentuali rispetto all'anno precedente. Nonostante questo progresso, nel terzo trimestre 2024 il tasso di occupazione femminile risulta inferiore di 12,6 punti alla media Ue e alla Francia, e 20 alla Germania, rimanendo il valore più basso tra i ventisette paesi dell'Unione europea e molto distante dalla maggior parte dei paesi: in quattro paesi l'indicatore è oltre venti punti superiore a quello italiano, dai Paesi Bassi (+25,2 punti) alla Finlandia (+20,1 punti), in dodici è maggiore di almeno quindici punti, in altri sei paesi di almeno dieci punti e, infine, in Spagna è di 8 punti più elevato. Meno distanti soltanto la Romania e la Grecia (+1,3 punti e 0,8 punti, rispettivamente). Peraltro, in Italia, pur avendo raggiunto il massimo livello, il tasso di occupazione è cresciuto meno rispetto alla media Ue (nel terzo trimestre 2024 di sei punti rispetto al terzo trimestre 2008, in confronto a 8,6 punti in Europa), ampliando ulteriormente il gap a sfavore del nostro paese. Nel terzo trimestre 2024, il gap di genere del tasso di occupazione è quasi doppio rispetto alla media Ue (17,4 punti contro 9,1 punti): anche in questo caso risulta il valore più elevato tra i paesi dell'Ue, molto distante dalla maggior parte di essi¹.

Sul totale degli occupati il 31,5% delle donne, circa 3 milioni, lavora part time, contro l'8,1% degli uomini, circa un milione. In particolare, nella classe di età 25-54 anni, l'incidenza tra gli uomini diminuisce ulteriormente: solo il 6,6% degli uomini lavora a tempo parziale, contro il 31,3% delle occupate, e cala ulteriormente (4,6%) in presenza di figli, mentre tra le madri sale al 36,7%. L'aver figli, infatti, consolida il ruolo di breadwinner dei padri, simmetricamente a quanto avviene per il ruolo di caregiver delle madri. In particolare, tra le donne con figli, sono soprattutto le 25-34enni a ricorrere al tempo parziale (41,0% contro il 38,1% delle 35-44enni e 34,7% delle 45-54enni). La quota di part time per le madri cresce all'aumentare del numero di figli, con un picco pari al 48,0% per le madri più giovani con tre o più figli minori. Secondo l'indagine Inapp Plus, a seguito della maternità il 16% delle donne smette di lavorare, contro il 2,8% degli uomini.

¹ [istat-cnel.pdf](#) RAPPORTO CNEL - ISTAT IL LAVORO DELLE DONNE TRA OSTACOLI E OPPORTUNITÀ
Documento di sintesi a cura di Cristina Freguja, Maria Clelia Romano, Linda Laura Sabbadini

Per capire questo fenomeno è utile adottare una prospettiva antropologica. Margaret Mead ha sostenuto nei suoi studi che la cultura e l'educazione influenzano profondamente i ruoli di genere, più di qualsiasi differenza biologica: le disuguaglianze di genere non sono innate, ma il risultato di costruzioni sociali e culturali.

Mead ha studiato diverse società, dimostrando che i ruoli assegnati a uomini e donne variano nel tempo e nello spazio, e che è possibile ridefinire questi ruoli. Seguendo il pensiero di Margaret Mead, che ha dimostrato come le differenze di genere siano costruzioni culturali e non determinazioni biologiche, un'amministrazione comunale, in generale qualsiasi società, può usare questo strumento per riequilibrare risorse, e quindi opportunità.

In questo contesto si inserisce il *gender budgeting*. Il bilancio di genere è uno strumento fondamentale per promuovere l'uguaglianza tra uomini e donne nelle politiche pubbliche locali.

La parità di genere si riferisce all'uguaglianza di diritti, opportunità e trattamento tra uomini e donne in tutti gli ambiti della società, tra cui istruzione, lavoro, politica, economia e famiglia.

È un principio fondamentale per la costruzione di una società equa e sostenibile, promosso a livello globale da organizzazioni come le Nazioni Unite e l'Unione Europea.

Dal 2022 il Comune di Labico analizza le politiche messe in campo per le pari opportunità, promuovendo Report e Bilanci di Genere. Ciò non meraviglia: dal 2017 l'impegno sulle politiche di genere è quotidiano e costante con il conferimento esplicito della delega negli organi politici e la garanzia di equa rappresentanza in Giunta e Consiglio, esprimendo altresì la prima Vicesindaco donna della storia comunale. Sarebbe dovuto accadere tutto molto prima, specialmente se consideriamo che le donne hanno sempre avuto un forte impatto su Labico, due esempi su tutti: la Contessa Fulvia Conti Sforza di Santa Flora, che volle fortemente redigere e concedere il primo Statuto alla comunità di Lugnano nel 1608; le lotte contadine del 1908 durante le quali la rivolta delle labicane con l'assalto al Municipio fece storia.

IL BILANCIO DI GENERE

Con il termine bilancio di genere, o *gender budgeting*, si intende il documento di bilancio che analizza e valuta in ottica di genere le scelte politiche e gli impegni economici-finanziari di un'amministrazione.

Il bilancio di genere è uno strumento che mira a realizzare una maggiore trasparenza sulla destinazione delle risorse di bilancio e sul loro impatto su uomini e donne. Uomini e donne sono, infatti, influenzati diversamente dalle decisioni di bilancio non solo in relazione alle specifiche politiche, ma anche in relazione alle loro diverse situazioni socio-economiche, ai bisogni individuali e ai comportamenti sociali. Oltre a evidenziare lo sforzo delle politiche di bilancio relativamente alle questioni di genere, il bilancio in ottica di genere favorisce una maggiore considerazione delle caratteristiche della popolazione di riferimento nel disegno degli interventi e nella loro implementazione, anche quando essi non siano destinati soltanto al genere femminile.²

Leggere i bilanci degli enti pubblici in chiave di genere significa integrare la prospettiva di genere a tutti i livelli della procedura di bilancio e ristrutturare le entrate e le uscite al fine di assicurare che le necessità dell'intera collettività siano prese in considerazione adeguatamente. Alla base del bilancio di genere, infatti, vi è la considerazione che esistono differenze tra uomini e donne per quanto riguarda le esigenze, le condizioni, i percorsi, le opportunità di vita, di lavoro e di partecipazione ai processi decisionali e che quindi, le politiche non siano neutre rispetto al genere ma al contrario determinino un impatto differenziato su uomini e donne.

Tra i motivi per realizzare un bilancio di genere, si colloca anche il raggiungimento di alcuni obiettivi della governance locale oggi fondamentali: efficienza, efficacia, trasparenza ed equità.

L'analisi di genere del bilancio permette in sintesi di:

- sensibilizzare gli amministratori e la cittadinanza sulla questione di genere e sull'impatto diversificato delle politiche
- ridurre le disuguaglianze di genere attraverso una distribuzione più equa delle risorse
- migliorare efficacia, efficienza e trasparenza dell'azione amministrativa
- promuovere una lettura ed un'analisi della popolazione e delle diverse esigenze presenti nella comunità e di rispondere coerentemente ad esse
- sviluppare dati e statistiche gender sensitive
- rafforzare il principio di trasparenza e di partecipazione per quanto riguarda la gestione delle risorse collettive e le politiche pubbliche.

² Il Bilancio di genere <https://www.pariopportunita.gov.it/it/politiche-e-attivita/parita-di-genere-ed-empowerment-femminile/il-bilancio-di-genere/>

LE PARI OPPORTUNITA'

Sulla base della normativa vigente in materia, come già sostenuto nel bilancio di genere riferito all'anno 2022, si rinnova ancora quest'anno, l'impegno assunto dal comune di Labico nella progettazione e implementazione del Piano triennale delle azioni positive, così come previsto dall'art.48 del Decreto legislativo n. 198/2006, anche conosciuto come codice delle pari opportunità tra uomo e donna.

Il Comune di Labico si impegna a continuare a lavorare per garantire pari opportunità tra uomini e donne, come previsto dalla legge. Ogni anno, viene aggiornato un piano che prevede diverse azioni per eliminare le disuguaglianze di genere. Il piano approvato per il periodo 2023-2025 include misure come:

- **Formazione per tutti i dipendenti:** Assicurarsi che il personale riceva aggiornamenti e corsi di formazione.
- **Aiuto alle donne in difficoltà:** Promuovere pari opportunità per le donne che si trovano in situazioni di svantaggio.
- **Quote nelle commissioni:** Garantire che almeno un terzo dei posti nelle commissioni di concorso siano occupati da donne, salvo motivi validi per non farlo.
- **Pari opportunità nei bandi di lavoro:** Assicurarsi che i bandi di lavoro siano equi, dichiarando chiaramente che uomini e donne hanno le stesse opportunità.
- **Partecipazione delle donne nella politica:** Incoraggiare le donne a partecipare a incontri pubblici e alle riunioni del Consiglio Comunale.
- **Rientro al lavoro dopo maternità:** Aiutare le donne a tornare al lavoro dopo il periodo di maternità o congedo parentale, senza penalizzarle.
- **Sostegno in caso di necessità personali o familiari:** Supportare chi ha bisogno di un aiuto per problemi familiari o personali.

L'obiettivo è favorire una maggiore presenza delle donne nei posti di lavoro e nelle posizioni di responsabilità, dove sono meno rappresentate, e creare un ambiente di lavoro più giusto e rispettoso per tutti.

LA COMPOSIZIONE DI GENERE NEGLI ORGANI DEL COMUNE DI LABICO

Come sancito dall'articolo 51 comma 1 della Costituzione della Repubblica Italiana, tutti i cittadini dell'uno e dell'altro sesso possono accedere agli uffici pubblici

Nel contesto del comune di Labico, come in qualsiasi altro comune italiano, il principio di uguaglianza amministrativo stabilito dall'articolo 51 è fondamentale per garantire che la partecipazione alla vita politica e locale amministrativa sia aperta a tutti, indipendentemente dal sesso, razza, religione o altre caratteristiche personali, o altre caratteristiche personali, nel rispetto delle leggi nazionali e locali.

STRUTTURA ORGANIZZATIVA DEL COMUNE DI LABICO

(organi di governo e struttura dirigenziale e amministrativa del Comune di Labico)

Organi di governo

Giunta Comunale

Sindaco: Danilo Giovannoli

Vicesindaca: Giuseppina Bileci

Assessora alle politiche sociali, giovanili, alle politiche di genere e all'istruzione: Giulia Lorenzon

Assessora alla cultura, al turismo e ai beni archeologici, storici e monumentali: Clementina Miele

Assessore alle politiche del territorio, all'ambiente e all'arredo urbano: Simone Massari

Maggioranza Consiliare

Presidente del consiglio comunale: Enzo Fasani

Consigliere delegato allo sport: Paolo Galli

Consigliere comunale: Giovanni Sinibaldi

Consigliere comunale: Adriano Paoletti

Opposizione Consiliare

Consigliera comunale: Monica Casaldi

Consigliera comunale: Nadia Teresa Ricci

Consigliera comunale: Franca Gervasi

Consigliere comunale: Alessandro Galli

Struttura Dirigenziale e Amministrativa del Comune di Labico

Segretario comunale: Vittorio Piccigallo

Segreteria del Sindaco: Karine Etia

Responsabili di servizio:

Area 1^ - Amministrativa – ufficio anagrafe, Stato Civile e protocollo Maria Teresa Cannuccia

Area 2^ - Finanziaria e Tributi Barbara Giuliani

Area 3^ - Servizi sociali Maria Grazia Toppi

Area 4 ^ - Ufficio Polizia Locale Emiliano Cappella

Area 5^ - Ufficio Tecnico Ermanno Milana

Categorie D

Area 3^ - Servizi sociali Giuseppina Pellegrini

Categorie C

Area 1^ - Amministrativa – ufficio anagrafe, Stato Civile e protocollo Renato Onesti

Area 1^ - Amministrativa – ufficio anagrafe, Stato Civile e protocollo Eugenio Mastronardo

Area 2^ - Finanziaria e Tributi Annamaria Frapparelli

Area 4 ^ - Ufficio Polizia Locale Anna Maria Scagliarini Qualifica Istruttore

Area 4 ^ - Ufficio Polizia Locale Noemi Pagnozzi Area Qualifica Istruttore

Area 4 ^ - Ufficio Polizia Locale Gianluca Donati Area Qualifica Istruttore

Categorie B

Area 2^ - Finanziaria e Tributi Quinta Giovannetti

Area 3^ - Servizi sociali Lucia Granati

Area 5^ - Ufficio Tecnico Daniela Tulli

Dipendenti La Fenice → Operatori esperti (ex B1)

Area 1^ - Amministrativa – ufficio anagrafe, Stato Civile e protocollo Massimo Tulli

Area 2^ - Finanziaria e Tributi Diletta Marrocco

Area 2^ - Finanziaria e Tributi Simone Granati

Area 2^ - Finanziaria e Tributi Alessandra Torricelli

Area 3^ - Servizi sociali Sara Canali

Area 5^ - Ufficio Tecnico Enrica Mariani

Area 5^ - Ufficio Tecnico Gualtiero Casaldi

Area 3^ - Servizi sociali - Ufficio CAD Antonella Pecorari

Dipendente Coop. Les Delices

Area 3^ - Servizi sociali – Assistente Sociale Gianmarco Cianni

Dipendente Cooperativa SEFI

Area 1^ - Amministrativa – ufficio anagrafe, Stato Civile e protocollo Marika Bravetti

Area 5^ - Ufficio Tecnico Alfio Tuccillo

Area 4 ^ - Ufficio Polizia Locale Daniele Parisi

Volontari servizio civile anno 2024/2025:

Ines Marcelli

Martina Soldini

Azzurra Felicità Fioramonti

Francesco Chessa

Valerio Berleghi

Federico Campulla

Associazione di Volontariato di Protezione Civile: 15 volontari di cui 7 donne e 8 uomini

Ruolo	Totale	Donne	Uomini	Capo Area	Istruttori/Operatori Esperti
Sindaco	1	=====	1	=====	=====
Giunta Comunale	4	3	1	=====	=====
Consiglieri/e Comunali	8	5	3	=====	=====
Segretario Comunale	1	=====	1	===	===
Dipendenti Comunali	16	11	5	5 di cui 3 donne	11 di cui 8 donne
Dipendenti La Fenice	8	5	3	===	8
Dipendenti Coop. Les Delices	1	===	1	===	1
Dipendente Cooperativa SEFI	3	1	2	===	3
Volontari servizio civile anno 2024/2025	6	3	3	===	===
Associazione di Volontariato di Protezione Civile	15	7	8	===	===

METODOLOGIA

Non esistono procedure uniche per la redazione di un bilancio di genere. Ogni amministrazione stabilisce la propria struttura in base ai criteri che ritiene più adatti per trattare le tematiche legate al genere, adattandoli al contesto locale. Per questo motivo, anche in questo report, si è deciso di seguire le stesse fasi utilizzate nel bilancio di genere dell'anno 2023, con l'obiettivo di rendere il documento più comprensibile per il lettore. Leggendo attentamente fin dall'inizio, si possono notare importanti spunti sulle fasi che contribuiscono alla costruzione del bilancio.

Il bilancio di genere ha come obiettivo analizzare e misurare la parità di genere in diversi contesti territoriali, siano essi locali o nazionali. Vengono quindi utilizzate metodologie miste, che combinano dati qualitativi e quantitativi, per fornire una descrizione dettagliata dei vari contesti territoriali. In questo modo, si possono monitorare e valutare gli sforzi delle amministrazioni pubbliche per raggiungere la parità di genere. Pertanto, si è deciso di strutturare il bilancio di genere in quattro fasi principali:

- 1) **Fase preliminare:** In questa fase si raccoglie una quantità dettagliata di dati sul contesto territoriale. Si raccolgono dati sociodemografici (età, stato civile, occupazione, dinamiche demografiche), dati sulle caratteristiche ambientali e territoriali (mercato del lavoro, tipologia di territorio, ecosistema urbano e sicurezza sociale). Questa fase aiuta a creare un quadro completo del contesto e del livello di qualità della vita, evidenziando eventuali discriminazioni di genere.
- 2) **Analisi dei bisogni del territorio:** Dopo aver ricostruito il contesto, si passa a raccogliere dati sui bisogni della popolazione, sia quelli potenziali che quelli reali, con particolare attenzione alla domanda di servizi. Si confrontano poi questi bisogni con l'offerta di servizi esistenti, raccogliendo dati da fonti locali e nazionali, ma anche tramite indagini sul campo condotte da esperti, per avere statistiche aggiornate e specifiche sulla situazione di genere.
- 3) **Riclassificazione delle voci di bilancio:** Dopo aver raccolto i dati, è necessario riorganizzare le voci di bilancio in base alla rilevanza per il genere:
 - Aree direttamente legate al genere (attività e risorse dedicate alle pari opportunità).
 - Aree indirettamente legate al genere (servizi che influenzano la parità di genere, come i servizi per l'infanzia).
- 4) **Analisi finale e valutazione dell'allocazione delle risorse:** L'ultima fase riguarda l'analisi di come vengono allocate le risorse in relazione al genere, verificando che le politiche, i servizi e le attività dell'ente siano efficaci nel rispondere alle esigenze generali e agli obiettivi istituzionali, nonché alle necessità specifiche di uomini e donne nel territorio.

Infine, dopo aver completato tutte le fasi di analisi, è possibile costruire un progetto completo e dettagliato. L'ultima fase consiste nella valutazione ex-post della gestione delle risorse e delle attività svolte dall'ente. Solo così si conclude il ciclo di gender auditing/gender budgeting, che include la raccolta e l'analisi di dati socio-demografici e delle circostanze economiche e finanziarie della popolazione, differenziati per genere. Questo permette di verificare se gli obiettivi fissati annualmente dall'ente sono stati raggiunti, promuovendo la parità di genere in tutti i settori: politico, sociale, culturale ed economico.

ANALISI DEL CONTESTO TERRITORIALE

L'analisi del contesto territoriale è un processo che consiste nell'esaminare e comprendere le caratteristiche, le dinamiche e le risorse di un determinato territorio o area geografica, al fine di raccogliere informazioni utili per la pianificazione e la gestione dello sviluppo del territorio stesso. Questo tipo di analisi è fondamentale per decisioni strategiche in vari ambiti, come la pianificazione urbana, la gestione ambientale, lo sviluppo economico e la creazione di politiche sociali. Per redigere un Bilancio di genere bisogna pertanto estrapolare quei dati che riescono a darci la misura della condizione femminile sul territorio interessato. L'analisi del contesto territoriale può includere diversi aspetti, tra cui:

- Aspetti demografici (studio della popolazione residente, composizione per età, nazionalità, tasso di natalità, mortalità e l'evoluzione nel tempo)
- Istruzione: i dati sul livello di istruzione della popolazione residente, sempre divisi per genere, possono essere reperiti dall'ultimo censimento Istat, tramite gli istituti scolastici di ogni ordine e grado presenti sul proprio territorio, rivolgendosi all'USR. Può essere interessante mappare il numero e la tipologia di Istituti comprensivi, Licei, istituti professionali presenti sul territorio comunale, che facilitino la prosecuzione degli studi almeno fino alla secondaria superiore
- Lavoro: i dati sulla condizione professionale, divisi per età e genere
- Contesto socio-sanitario: i dati relativi alla condizione in cui vivono famiglie e minori, con indice di povertà, prese in carico da parte di servizi sociali e sanitari, CAD (...)
- Mobilità: presenza di TPL urbano ed extraurbano, qualità delle corse, effettivo utilizzo del servizio, presenza di stazione ferroviaria o buon collegamento con la stessa, per facilitare gli spostamenti verso una scuola o un posto di lavoro anche laddove non si possieda un'auto privata.

Di seguito l'analisi del contesto su Labico:

➤ Analisi della popolazione:

POPOLAZIONE MASCHILE	POPOLAZIONE FEMMINILE	RAPPORTO DI MASCOLINITÀ ³
3.207	3.279	97,80%

➤ Età media⁴:

ITALIA	LAZIO	ROMA CAPITALE	LABICO
46,34	46,23%	46,08%	42,52%

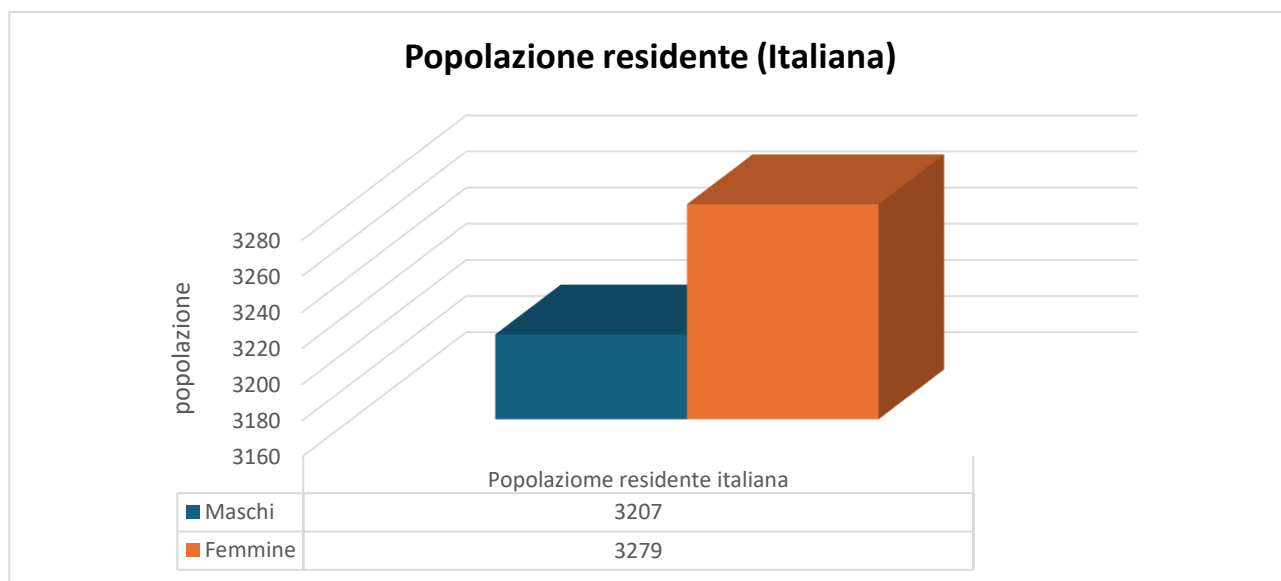
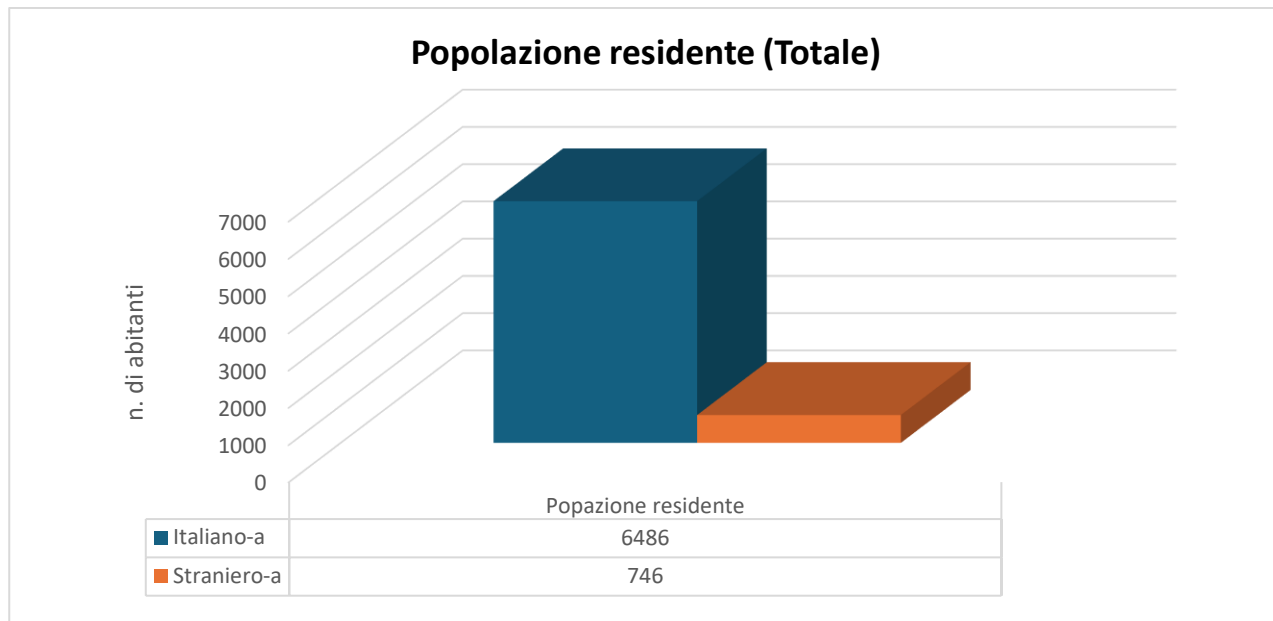
³ Formula calcolo Formula: Rapporto di mascolinità: (Numero di maschi/Numero di femmine) ×100

⁴ Dati pubblicati dall'Istat anno 2024

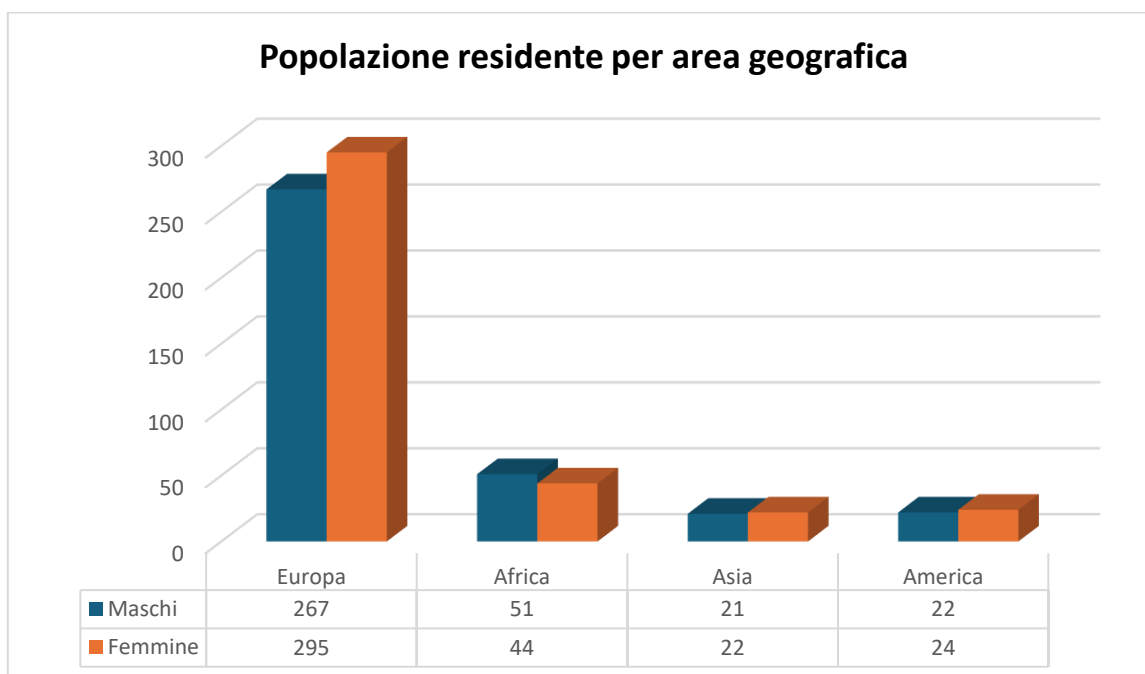
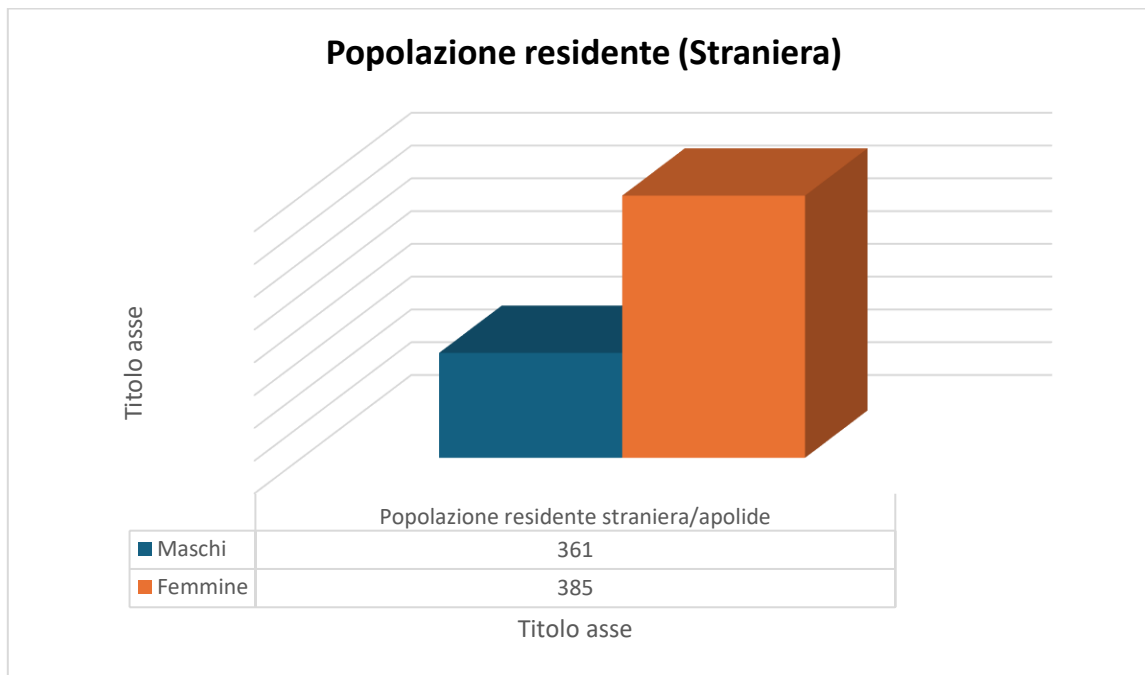
POPOLAZIONE RESIDENTE⁵

Al 31 dicembre 2024 la popolazione residente per il Comune di Labico era di 6486 unità di cui:

- 3.207 uomini di cui 361 stranieri;
- 3.279 donne di cui 385 straniere.



⁵ Fonte: Comune di Labico - Dati su popolazione straniera nel comune di Labico, anno 2024



TOTALE STRANIERI

IMMIGRAZIONE

➤ Adulti

Popolazione straniera	Totale popolazione	Incidenza popolazione straniera su popolazione totale
746	6.486	11,50%

Per ciò che concerne i minori stranieri, analizzando i dati raccontati sulla popolazione straniera residente si osserva:

➤ **Minori stranieri residenti**

Maschi	Femmine	Stranieri residenti	Incidenza minori stranieri su tot. Stranieri residenti
82	77	746	21,31%

EUROPA	AREA	MASCHI	FEMMINE	TOTALE	%
Romania	Unione Europea	220	233	453	60,72
Albania	Europa centro orientale	15	17	32	4,29
Polonia	Unione Europea	9	13	22	22,95
Bosnia-Erzegovina	Unione Europea	1	0	1	0,13
Bulgaria	Unione Europea	5	4	9	1,20
Croazia	Unione Europea	1	0	1	0,13
Moldava	Europa centro orientale	2	5	7	0,93
Francia	Unione Europea	1	4	5	0,67
Kosovo	Europa centro orientale	2	5	5	0,67
Turchia	Europa centro orientale	2	3	7	0,93
Spagna	Unione Europea	4	3	7	0,93
Portogallo	Unione Europea	1	2	3	0,40
Bielorussia	Europa centro orientale	0	2	2	0,27
Paesi Bassi	Unione Europea	1	0	1	0,13
Germania	Unione Europea	0	2	2	0,27
Serbia	Europa centro orientale	2	2	4	0,54
Ungheria	Unione Europea	1	0	1	0,13
TOTALE		267	295	562	75,34

AFRICA	AREA	MASCHI	FEMMINE	TOTALE	%
Nigeria	Africa occidentale	22	19	41	5,50
Ghana	Africa occidentale	8	2	10	1,34
Camerun	Africa centro meridionale	2	3	5	0,67
Capo Verde	Africa occidentale	2	1	3	0,40
Corsa d'Avorio	Africa occidentale	2	2	4	0,54
Marocco	Africa settentrionale	0	3	3	0,40
Zimbabwe (Ex Rhodesia)	Africa orientale	0	1	1	0,13
Sierra Leone	Africa occidentale	1	1	2	0,27
Egitto	Africa settentrionale	7	5	12	1,60
Tunisia	Africa settentrionale	1	0	1	0,13
Congo	Africa centro occidentale	3	3	6	0,80
Repubblica del Congo	Africa centro meridionale	3	3	6	0,80

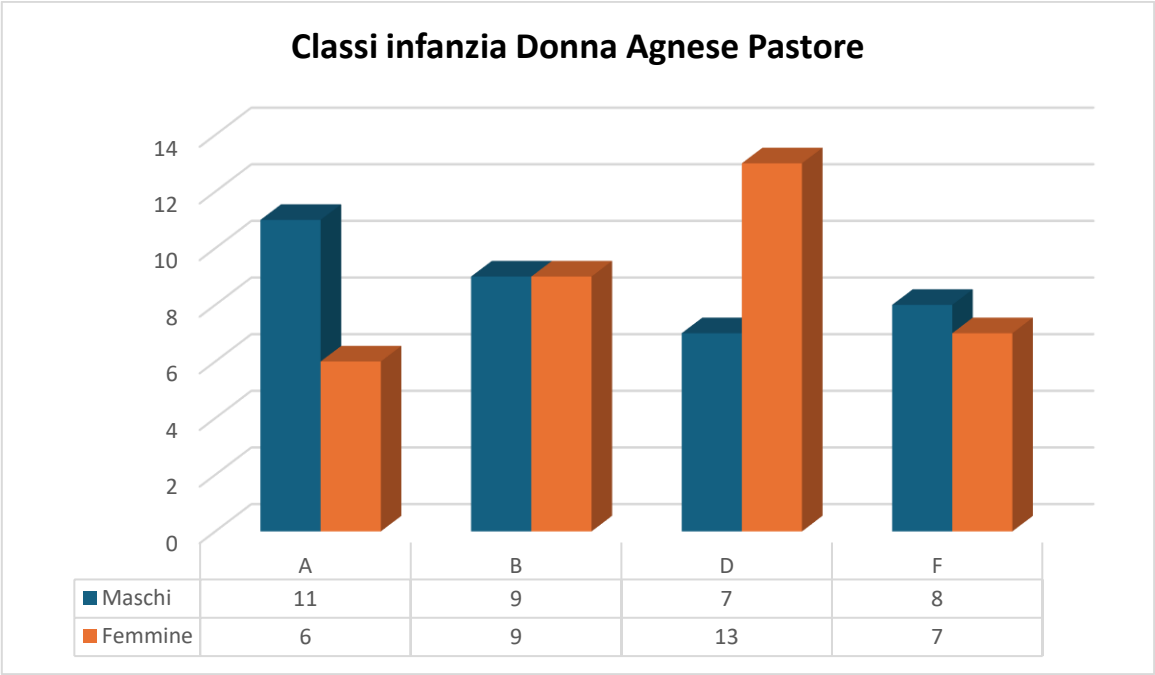
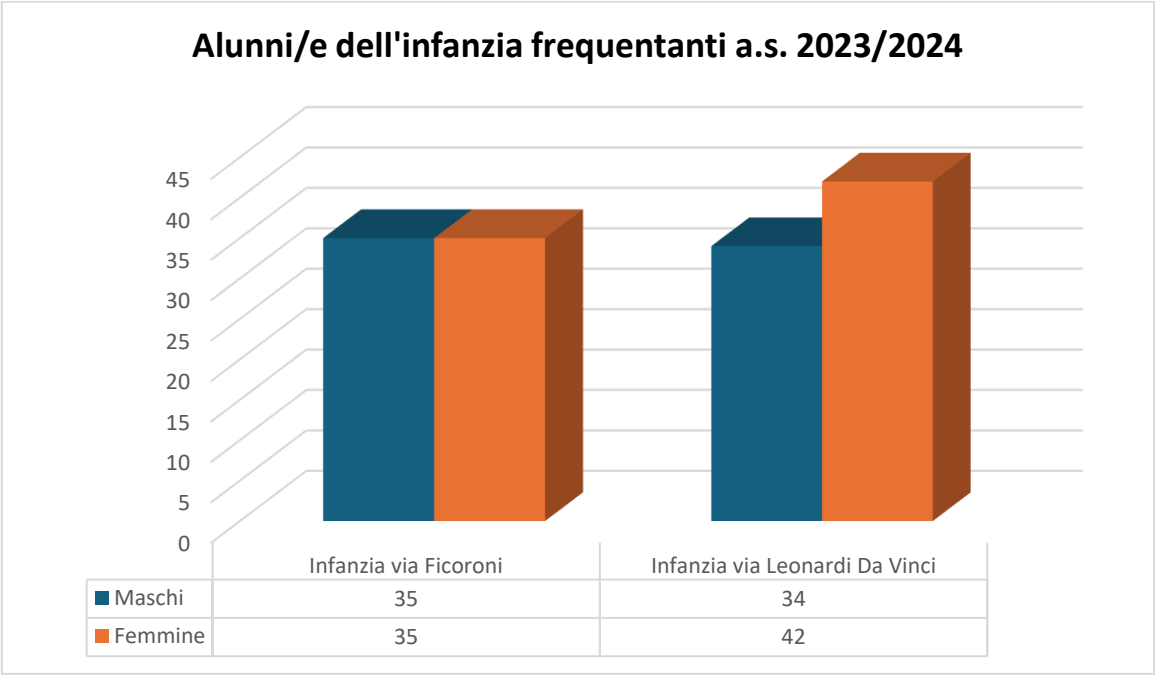
Zimbabwe	Africa orientale	0	1	1	0,13
TOTALE		51	44	95	12,7

AMERICA	AREA	MASCHI	FEMMINE	TOTALE	%
Brasile	America centro meridionale	2	5	7	0,93
Ecuador	America centro meridionale	4	4	8	1,07
Venezuela	America centro meridionale	2	1	3	0,40
Colombia	America centro meridionale	7	2	9	1,20
Repubblica Dominicana	America centro meridionale	0	2	2	0,27
Messico	America centro meridionale	1	0	1	0,13
Perù	America centro meridionale	2	1	3	0,40
Bolivia	America centro meridionale	1	0	1	0,13
Cuba	America centro meridionale	0	1	1	0,13
Zaire	America centro meridionale	2	6	8	1,07
TOTALE		21	22	43	5,76

ASIA	AREA	MASCHI	FEMMINE	TOTALE	%
Pakistan	Asia centro meridionale	7	3	10	1,34
Georgia		0	1	1	0,13
Bangladesh	Asia centro meridionale	7	4	11	1,47
India		0	1	1	0,13
Iran		3	5	8	1,07
Siria	Asia occidentale	1	2	3	0,40
Kazakhstan	Asia centro meridionale	1	1	2	0,27
Repubblica Popolare Cinese	Asia orientale	0	3	3	0,40
Filippine	Asia orientale	0	1	1	0,13
Libano	Asia occidentale	1	0	1	0,13
Turchia asiatica		2	3	5	0,67
TOTALE		22	24	46	6,17

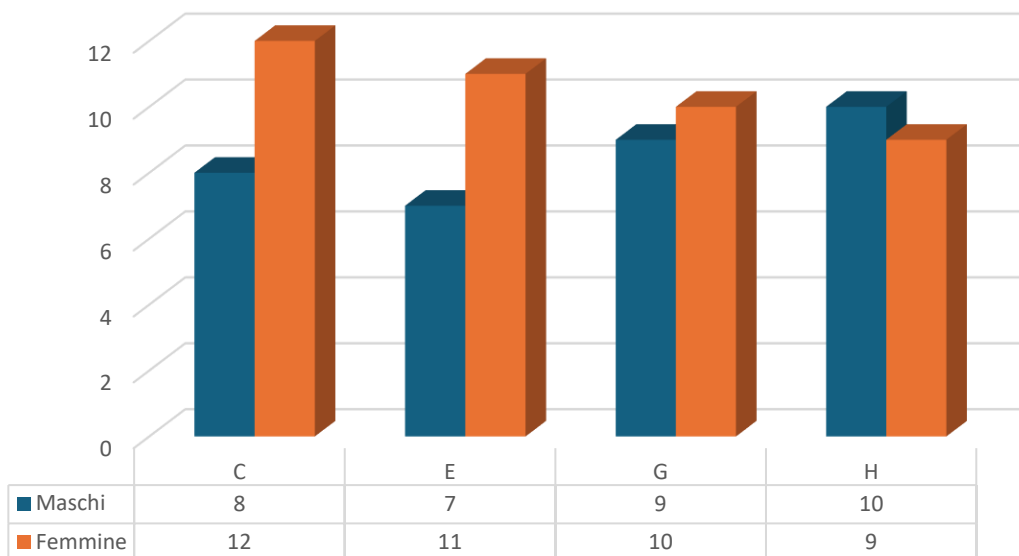
AREA	MASCHI	FEMMINE	TOTALE	%
Australia	0	1	1	0,13
Regno Unito	2	0	2	0,27

GRADO DI ISTRUZIONE⁶

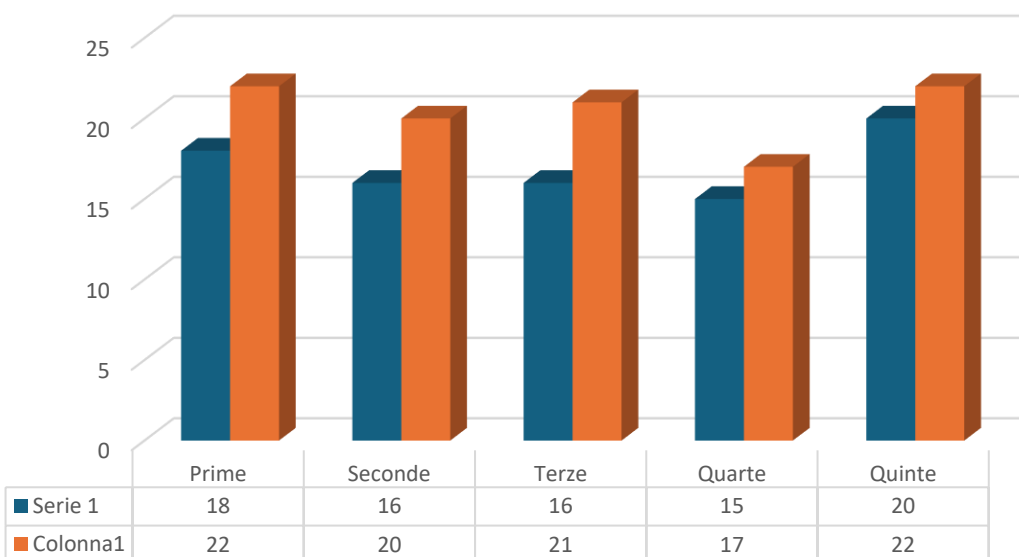


⁶ Fonte: ISTAT, censimenti permanenti. Anno, 2022.

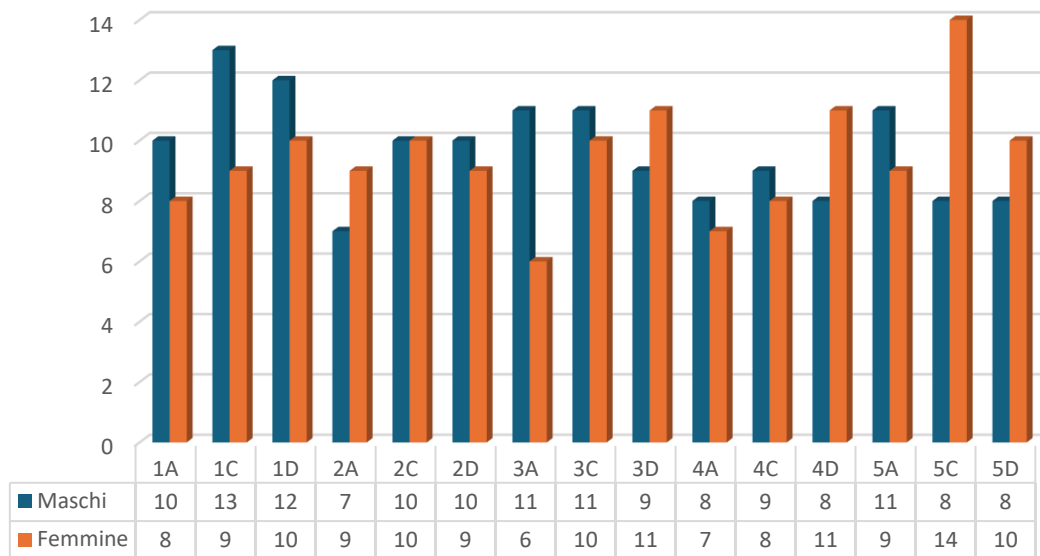
Classi Infanzia Filippo Pastore



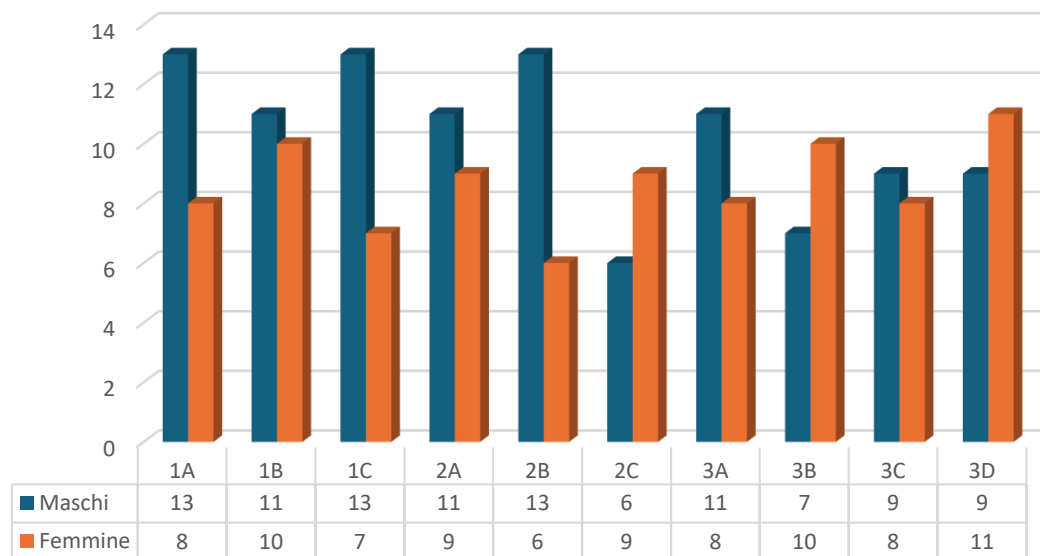
Alunni/e della Primaria a.s. 2023/2024



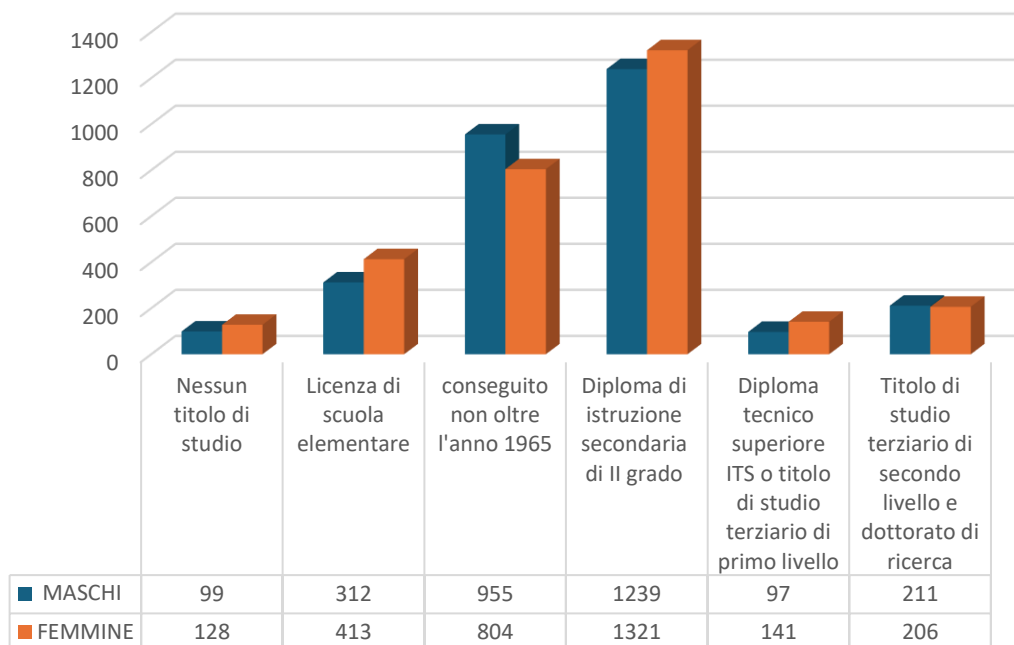
Classi Primaria Maestra Iole



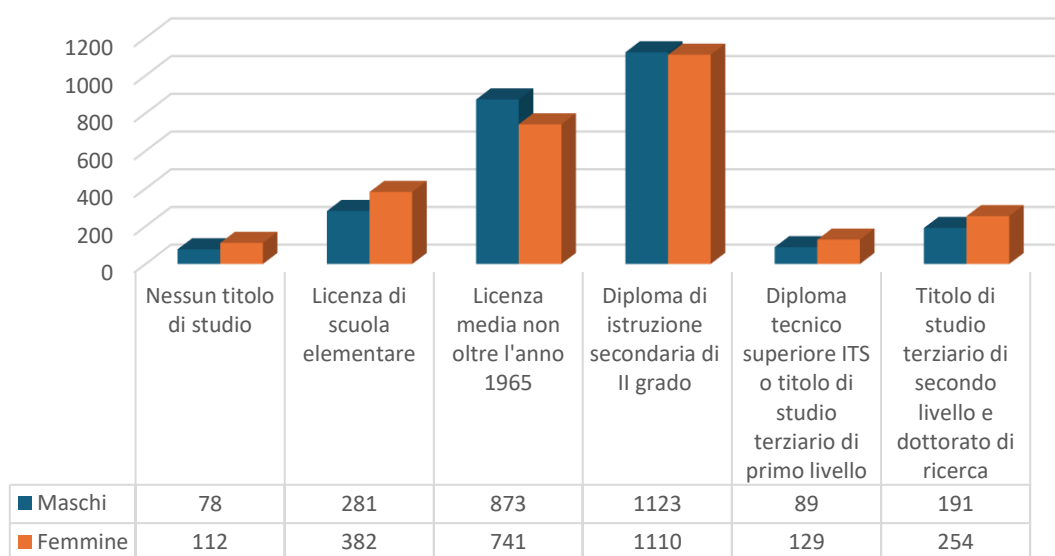
Classi Secondaria di I Grado Leonardo Da Vinci



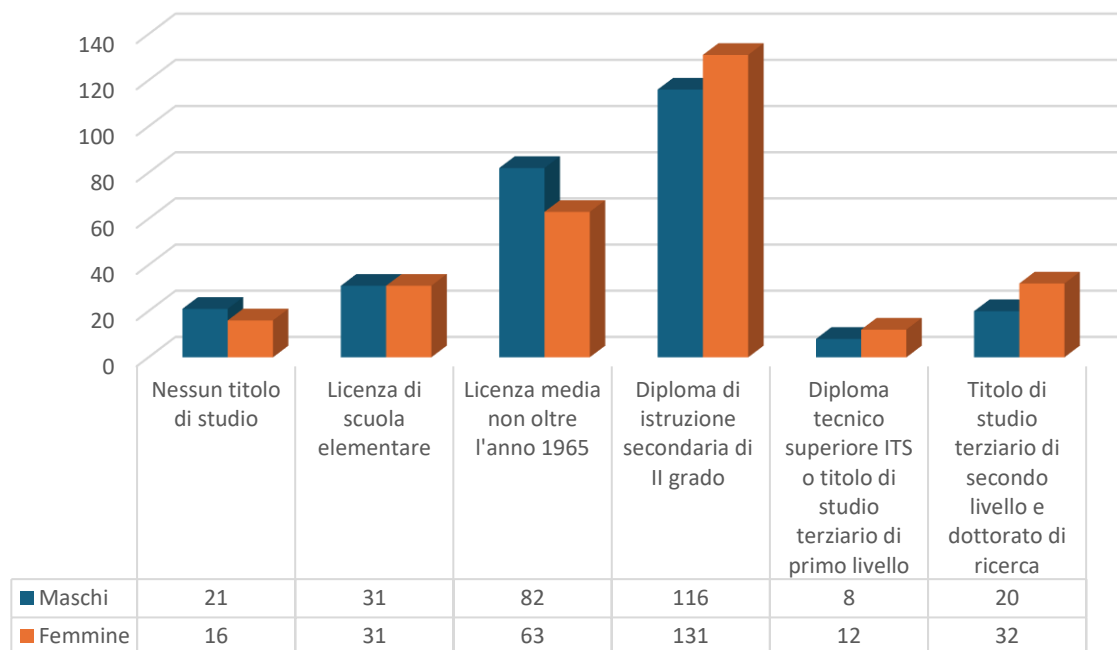
Grado di istruzione per sesso



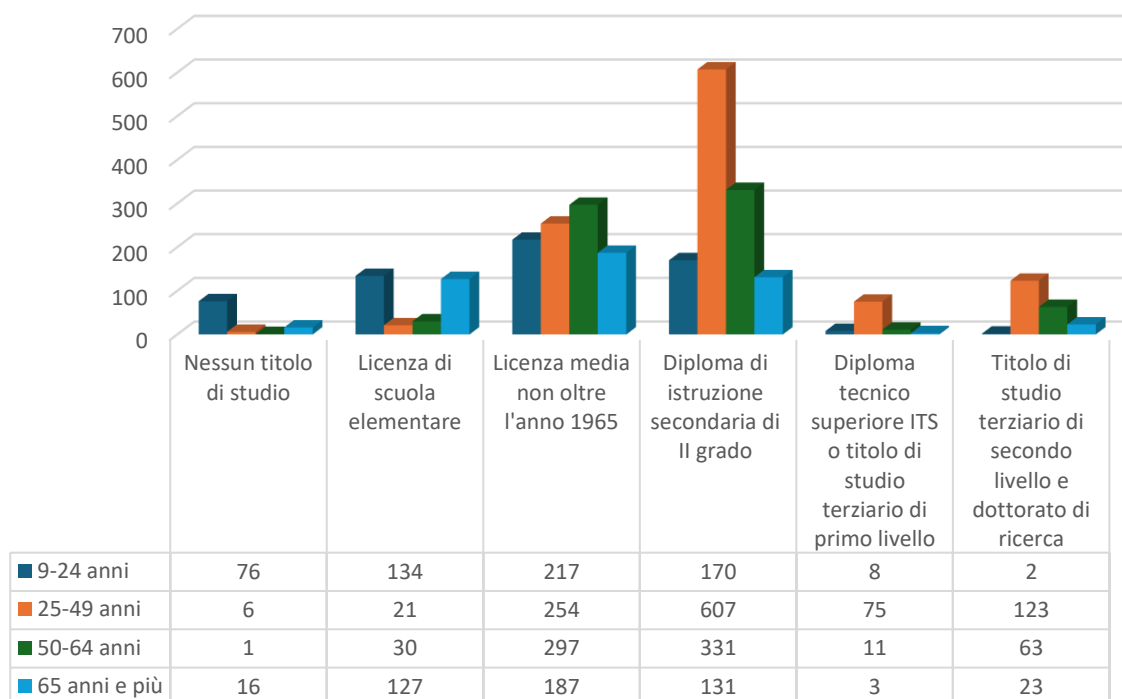
Grado di istruzione per sesso (Italiano/a)



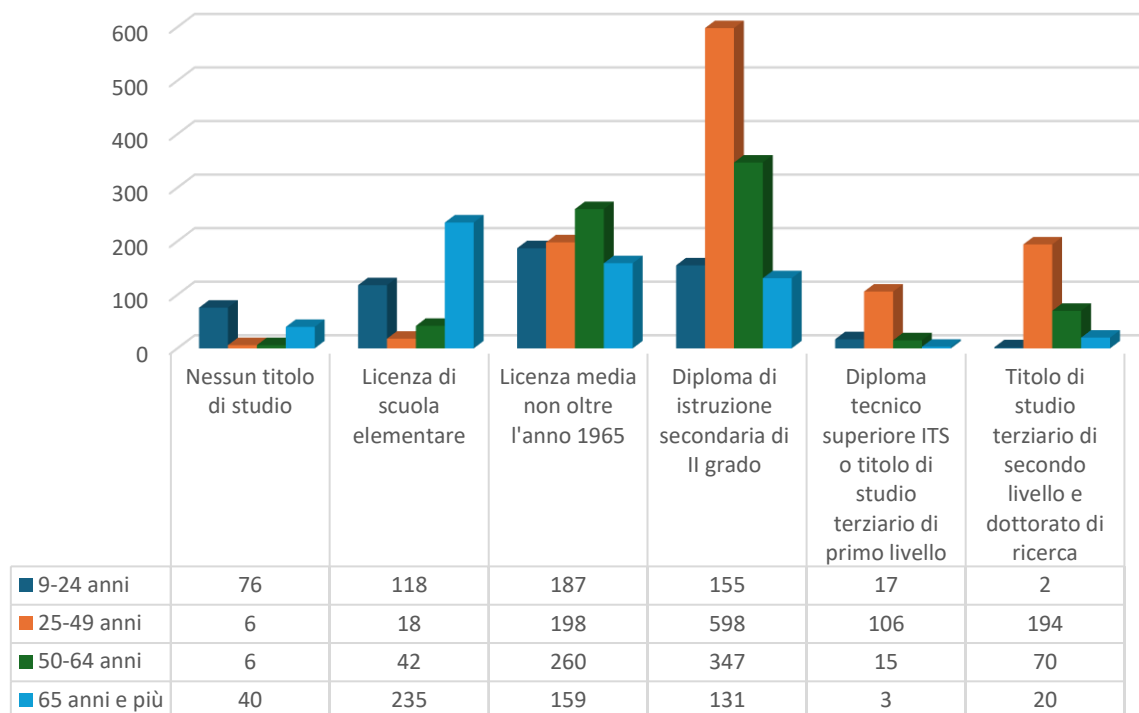
Grado di istruzione per sesso (Straniero/a)



Grado di istruzione per età (Maschi)



Grado di istruzione per età (Femmine)



CONDIZIONE PROFESSIONALE⁷

	Italiano-a			Straniero-a		
	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale
Forze di lavoro	1.520	1.165	2.685	176	122	298
Occupato	1.390	1.024	2.414	147	96	243
In cerca di occupazione	130	1413		29	26	55
Non forze di lavoro	891	1.353	2.244	69	138	207
Percettore/rice di una o più pensioni per effetto di attività lavorativa precedente o di redditi da capitale	475	384	859	13	10	23
Studente/ssa	222	268	490	19	15	34
Casalinga/o	30	545	575	7	93	100
In altra condizione	165	156	321	29	20	49

Comunicazioni obbligatorie, per genere ed età – anni 2022/2024⁸

Le Comunicazioni Obbligatorie sono un insieme di adempimenti che i datori di lavoro devono effettuare per via telematica quando instaurano, modificano o cessano un rapporto di lavoro. Queste comunicazioni sono gestite dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali. Comprendono:

- Assunzione di un lavoratore
- Proroga di un contratto
- Trasformazione del rapporto (es. da tempo determinato a indeterminato)
- Cessazione del rapporto di lavoro

TIPO DI COMUNICAZIONE	CLASSE DI ETÀ'	ANNO E GENERE					
		2022		2023		2024	
		F	M	F	M	F	M
ATTIVAZIONE	<15	0	0	0	1	1	0
	15-24	82	102	137	61	120	60
	25-34	335	60	227	83	231	164
	35-54	539	126	570	97	556	113
	55-64	79	36	116	33	90	27

⁷ Fonte: ISTAT, censimenti permanenti. Anno, 2022.

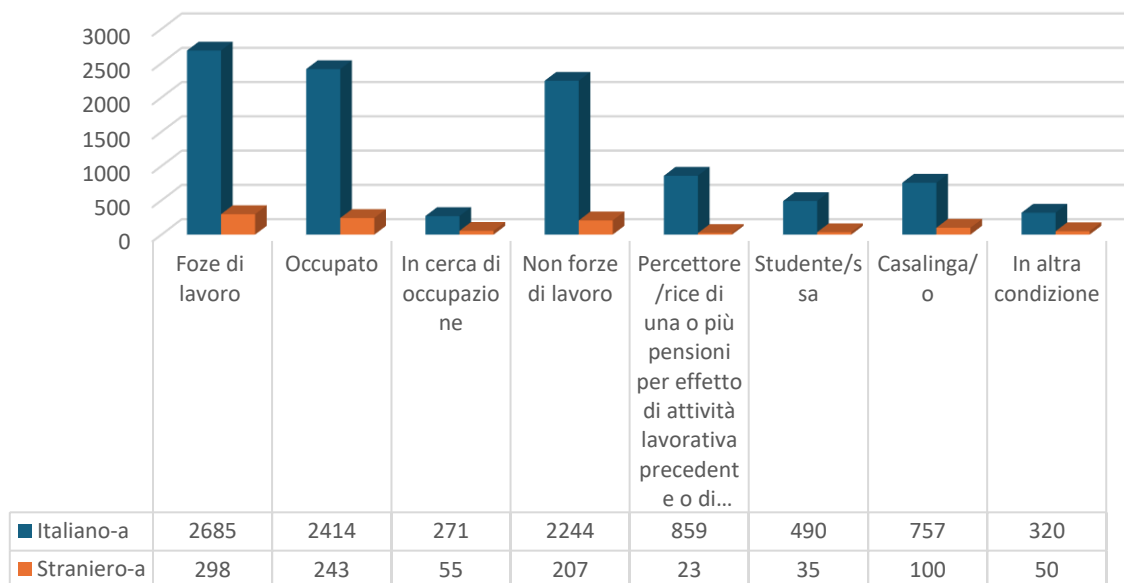
⁸ Fonte: Direzione regionale Istruzione, formazione e politiche per l'occupazione, Area "Osservatorio regionale delle politiche attive del lavoro e valutazione" come da nota protocollo del 29/04/2025

	>64	26	5	20	5	17	5
CESSAZIONE	<15	0	0	0	1	0	0
	15-24	81	92	133	63	117	46
	25-34	317	62	226	85	215	159
	35-54	515	119	546	106	547	116
	55-64	81	32	99	42	85	31
	>64	25	4	24	6	16	4

Lavoratori coinvolti in almeno una Comunicazione obbligatoria, per genere ed età – anni 2022/2024

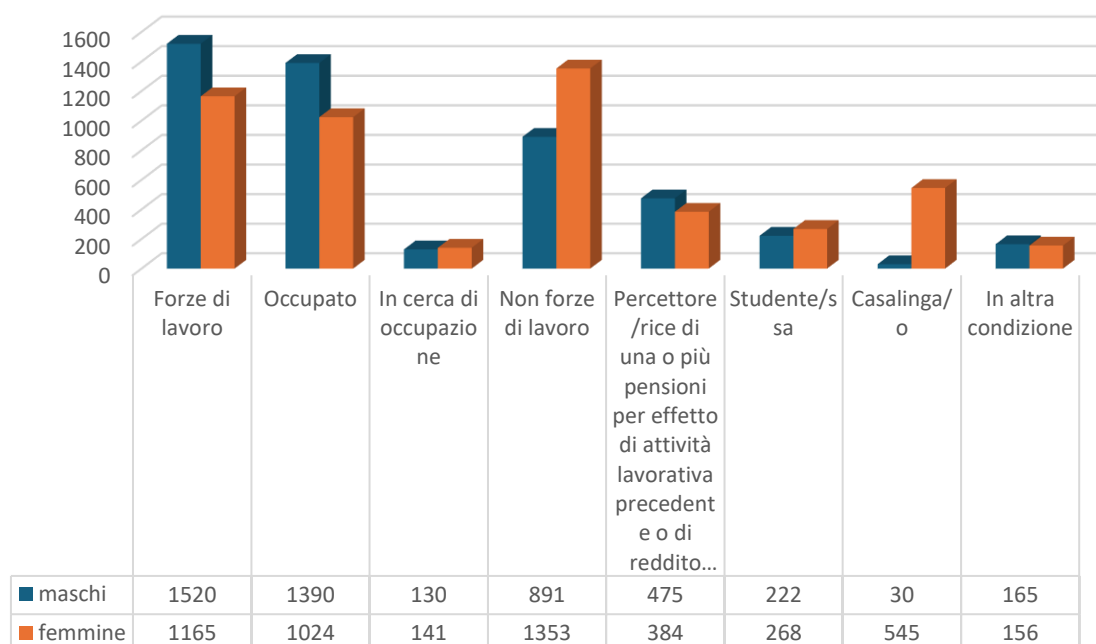
TIPO DI COMUNICAZIONE	CLASSE DI ETÀ'	ANNO E GENERE					
		2022		2023		2024	
		F	M	F	M	F	M
ATTIVAZIONE	<15	0	0	0	1	1	0
	15-24	28	49	37	47	31	43
	25-34	104	50	68	44	68	51
	35-54	185	103	180	75	179	80
	55-64	36	33	50	29	47	21
	>64	6	5	1	4	2	5
CESSAZIONE	<15	0	0	0	1	0	0
	15-24	27	42	33	49	28	30
	25-34	86	54	75	47	50	43
	35-54	161	95	164	84	172	86
	55-64	39	29	36	38	46	26
	>64	6	3	6	5	1	4

Condizione professionale per cittadinanza (Totale)



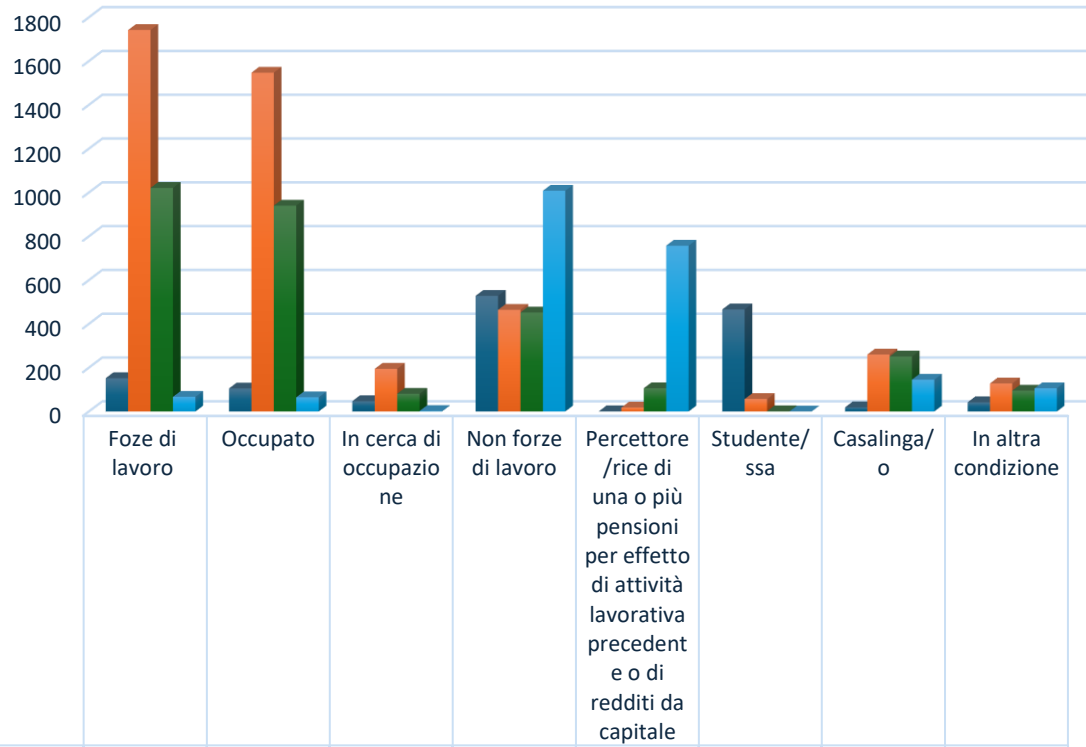
9

Condizione professionale per sesso (Italiano-a)



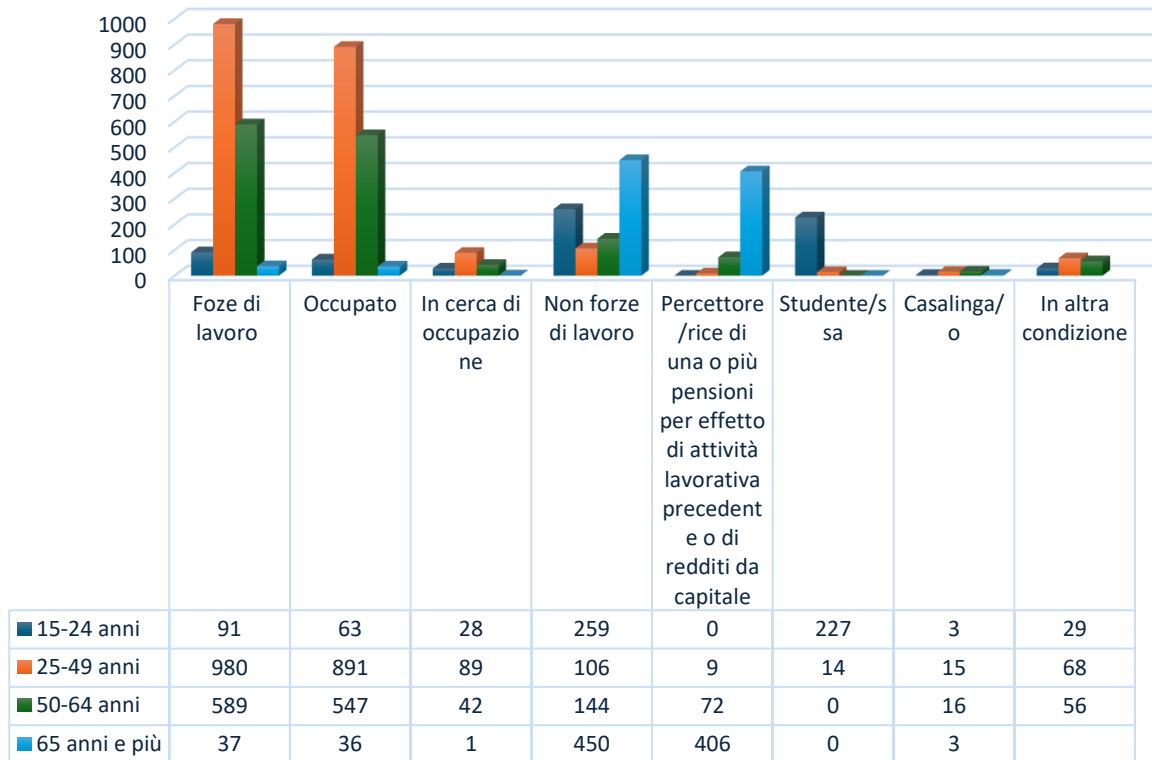
⁹ Fonte: ISTAT, censimenti permanenti. Anno, 2022.

Condizione professionale per età

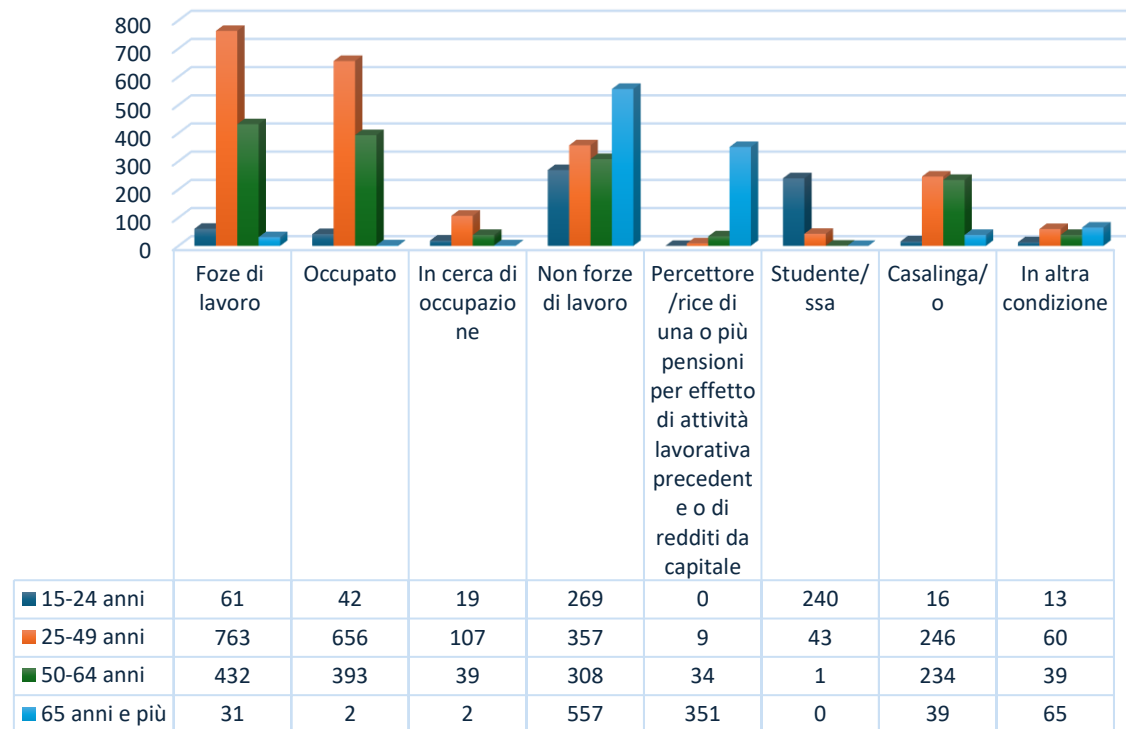


15-24 anni	152	105	47	528	1	466	19	42
25-49 anni	1742	1547	195	464	18	57	260	128
50-64 anni	1021	940	81	452	106	1	251	95
65 anni e più	67	65	2	1008	757	0	145	106

Condizione professionale per età (Maschi)



Condizione professionale per età (Femmine)



MOBILITA' E SPOSTAMENTI PER LAVORO E STUDIO¹⁰



Labico è servita da una delle arterie regionali più importanti: via Casilina. Questo dà al paese una posizione strategica considerata la facilità di raggiungimento della Capitale: per questo molti nuclei familiari, per lo più giovani, si trasferiscono da Roma. La presenza della Stazione ferroviaria rende molto facili gli spostamenti verso la città e anche verso il frusinate. Parimenti, il comune di Labico è ben fornito da Cotral S.p.a. e dal Consorzio T.P.L. dell'Unità di rete territoriale.

SPORT E ATTIVITA' FISICA A LABICO

Nel Comune di Labico, sono presenti cinque realtà sportive attive sul territorio, che spaziano tra diverse discipline, un dato particolarmente significativo è che, tra queste, tre sono guidate da donne che ricoprono il ruolo di presidenti.

Questo elemento evidenzia un importante passo avanti verso l'equilibrio di genere anche nel settore sportivo, spesso caratterizzato da una prevalenza maschile nei ruoli apicali. La forte presenza femminile nella dirigenza sportiva locale testimonia una crescente partecipazione delle donne non solo come atlete, ma anche come protagoniste nei processi decisionali e organizzativi.

Il comune riconosce e valorizza questo contributo, considerandolo un indicatore positivo dell'evoluzione culturale e sociale della comunità, e intende continuare a promuovere politiche inclusive che favoriscano pari opportunità anche nello sport. Di seguito vengono riportati gli sport con i presidenti e i numeri degli atleti:

- **Judo e difesa personale, Asd Polisportiva 7 Samurai**, totale 66 atleti agonisti e non di cui 49 maschi e 17 femmine;
- **Danza, VP Dance Academy**, totale 65 atleti di cui 62 femmine e 3 maschi;
- **A.S.D Ginnastica Labico**, totale 72 atleti di cui 70 femmine e 2 maschi;
- **Calcio, ASD Labico Calcio**, totale 178 atleti di cui 1 femmina e 178 maschi;
- **Pallavolo, Volley Labico**, totale 135 di cui 105 femmine e 30 maschi.

¹⁰ Fonte: ISTAT. Anno, 2024.

QUADRO TERRITORIALE DEI BISOGNI

A seguito dei numerosi dati dettagliatamente descritti fino ad ora, bisogna ricostruire un quadro territoriale dei bisogni, riguardante le esigenze della popolazione residente suddivisa in 7 aree:

- Anziani
- Contrasto alla povertà
- Dipendenze
- Disabilità e salute mentale
- Donne e politiche di genere
- Immigrazione
- Minori e famiglia

Utilizzando i dati contenuti nel Piano Sociale di Zona del distretto sociosanitario Roma 5 e 6, che prevede una pianificazione triennale, è stato possibile ricostruire in modo dettagliato la situazione economica, sociale e culturale del territorio di riferimento. Grazie a questo documento, è stato possibile individuare le necessità, le criticità, nonché i punti di forza e di debolezza del contesto analizzato, basandosi su dati statistici aggiornati raccolti nei comuni che fanno parte del distretto.

Queste informazioni consentono di pianificare e attuare interventi e attività mirati, tenendo conto delle esigenze della popolazione e con l'obiettivo di migliorare i servizi offerti. Tali azioni si allineano con gli obiettivi stabiliti nel bilancio comunale e con le strategie del Comune di Labico, che vengono definite annualmente.

I dati raccolti su ciascuna delle aree esaminate sono messi a disposizione per orientare le scelte e gli interventi da adottare nel comune di riferimento. Questo permetterà di organizzare e migliorare l'offerta di servizi e iniziative in ambito socio-sanitario, colmando eventuali carenze e valorizzando i punti di forza già presenti nel territorio.

I dati sono stati inoltre verificati con l'Ufficio Anagrafe e Stato civile e l'Ufficio dei Servizi sociali – Assistente sociale

ANZIANI

➤ Popolazione

Popolazione ≥ 65 anni	Valori assoluti	% su totale popolazione
	1130	17,42%

La popolazione ≥ 65 rappresenta il 17,42% del totale, in Italia la stessa fascia di età rappresenta il 24,7% (ISTAT).

➤ Indice di vecchiaia (comparazione 2012-2024)

L'indice di vecchiaia è un indicatore demografico che misura il grado di invecchiamento di una popolazione. È definito come il rapporto tra la popolazione anziana (65 anni e oltre) e la popolazione giovane (0-14 anni), moltiplicato per 100¹¹

Interpretazione

- Un valore superiore a 100 indica che ci sono più anziani che giovani.
- Un valore inferiore a 100 indica una prevalenza di giovani rispetto agli anziani.

Impatti sociali

Un alto indice di vecchiaia ha implicazioni importanti:

Pressione sul sistema sanitario e pensionistico

Rischi di squilibrio nel mercato del lavoro

Necessità di politiche per l'invecchiamento attivo e il sostegno alle famiglie

2012	2024
73	123.90%

➤ Indice di dipendenza degli anziani

L'indice di dipendenza degli anziani è un indicatore demografico molto importante per comprendere il peso della popolazione anziana rispetto alla popolazione attiva. L'indice misura Quanti anziani (65 anni e oltre) ci sono ogni 100 persone in età lavorativa (15-64 anni)¹²

2022	2023	2024
25	25	25,42

➤ Indice C.A.D (Comparazione triennale per valori assoluti e percentuali)

L'Indice C.A.D. è uno strumento statistico utilizzato per analizzare l'andamento demografico della popolazione anziana (over 65) nel Comune di Labico nell'arco di tre anni consecutivi. Questo indice consente di evidenziare variazioni numeriche e percentuali utili per la programmazione socio-assistenziale e per la valutazione dell'efficacia delle politiche pubbliche rivolte alla terza età.

¹¹ Formula di calcolo Indice di vecchiaia: (Popolazione ≥ 65 anni/Popolazione 0-14 anni) ×100

¹² Formula Indice di dipendenza degli anziani: (Popolazione ≥65 anni/Popolazione 15-64 anni) ×100

V.A. (Valori Assoluti): numero totale di residenti over 65 per ciascun anno.

V.P. (Valori percentuali): incidenza degli anziani sul totale della popolazione residente.

2022		2023		2024	
V.A	V.P	V.A	V.P	V.A	V.P
92	7%	94	9%	1130	17,42%

CONTRASTO ALLA POVERTA'

Nel corso dell'anno, sono state attivate diverse misure di sostegno economico rivolte alle fasce più vulnerabili della popolazione. I dati raccolti evidenziano che 95 famiglie, pari al 3,53% della popolazione residente, hanno beneficiato di interventi mirati.

Le misure che rientrano in questo dato includono:

- Contributi economici erogati dal Comune
- Assegni di maternità comunali
- Tirocini di inclusione sociale
- Assegno di inclusione

Questi strumenti rappresentano un impegno concreto nel contrastare situazioni di disagio socio-economico e nel promuovere percorsi di autonomia e integrazione.

➤ Indice di dipendenza strutturale

L'indice di dipendenza strutturale (o totale) è un indicatore demografico che misura il carico teorico che la popolazione in età attiva (15-64 anni) deve sostenere per mantenere le fasce non attive della popolazione, ovvero:

Giovani: 0-14 anni

Anziani: 65 anni e oltre¹³

Interpretazione

Un valore superiore al 50% indica che ci sono più di 50 individui non autonomi ogni 100 persone in età attiva, segnalando un potenziale squilibrio generazionale.

La composizione interna è importante: una prevalenza di giovani può indicare una società in crescita, mentre una prevalenza di anziani può segnalare un invecchiamento demografico.

Implicazioni

- Economiche: Maggiore pressione sul sistema pensionistico e sanitario.
- Sociali: Necessità di politiche per l'infanzia, l'educazione, e l'assistenza agli anziani.
- Pianificazione: Utile per definire strategie di welfare, lavoro, e sviluppo urbano.

2020	2021	2022	2023	2024
47%	47%	47%	47%	47%

➤ Indice di struttura della popolazione attiva

¹³ Formula di Calcolo Indice di Dipendenza Strutturale: (Popolazione 0-14 anni + Popolazione 65+ anni/Popolazione 15-64 anni) ×100

L'indice di struttura della popolazione attiva è un indicatore demografico che misura il grado di invecchiamento della popolazione in età lavorativa. Serve a valutare la sostenibilità del sistema produttivo e previdenziale nel tempo.¹⁴

Interpretazione

Un valore alto indica una popolazione attiva più anziana, con possibili criticità per il ricambio generazionale e l'innovazione.

Un valore basso segnala una popolazione attiva più giovane, potenzialmente più dinamica e flessibile.

Popolazione Anno 2024	
Classe di età 15-39 anni	Classe di età 40-64 anni
1.865	2.579
Indice di struttura della popolazione attiva	138,28%

➤ **Indice di ricambio della popolazione attiva**

L'indice di ricambio della popolazione attiva misura il rapporto tra chi sta per uscire dal mondo del lavoro e chi vi sta per entrare. È un indicatore chiave per valutare la sostenibilità del sistema produttivo e previdenziale.¹⁵

Interpretazione

Valore = 100: equilibrio tra potenziali uscite e ingressi nel mercato del lavoro.

Valore > 100: più persone in uscita che in entrata → rischio di carenza di forza lavoro giovane.

Valore < 100: più giovani in entrata → potenziale crescita e rinnovamento.

Implicazioni

- Invecchiamento della forza lavoro: può rallentare l'innovazione e aumentare i costi previdenziali.
- Politiche giovanili: necessarie per facilitare l'ingresso nel mondo del lavoro.
- Pianificazione economica: utile per definire strategie di formazione, occupazione e welfare.

Popolazione Anno 2024	
Classe di età 15-19 anni	Classe di età 60-64 anni
378	451
Indice di ricambio della popolazione attiva	119,31%

¹⁴ Formula di Calcolo Indice di struttura della popolazione attiva: (Popolazione 40-64 anni/Popolazione 15-39 anni) ×100

¹⁵ Formula di Calcolo Indice di ricambio della popolazione attiva: (Popolazione 60-64 anni/Popolazione 15-19 anni) ×100

DISABILITA' E SALUTE MENTALE

➤ Disabili adulti

Disabili in carico SSC	Inseriti al Centro Diurno	In carico alla L.R. n. 20/2006	In attesa alla L.R. n. 20/2006
46 c.a.	2	4	0

➤ Minori disabili

Minori disabili AEC e CAA	Utenti assistenza educativo- domiciliare minori	In attesa di assistenza educativo- domiciliare minori	Utenti seguiti in integrazione con la ASL	Utenti con spettro autistico
23	4	3	3	6

➤ Disabilità grave, disabilità cognitiva e malattie neudegenerative

Utenti beneficiari dei contributi per lo spettro autistico	Utenti beneficiari del contributo della disabilità gravissima
1	3

➤ Utenti TSMREE (Tutela Salute Mentale Riabilitazione in Età Evolutiva)

V.A	8
-----	---

DONNE E POLITICHE DI GENERE

La violenza di genere è oggi un fenomeno molto diffuso, tanto da richiamare un'attenzione istituzionale sempre maggiore. Questo interesse si è tradotto in azioni concrete per sostenere e proteggere le donne, cercando di contrastare gli episodi di violenza e il fenomeno dei femminicidi che, purtroppo, sono sempre più presenti nelle notizie quotidiane. I servizi dedicati alle donne vittime di violenza offrono percorsi personalizzati per accompagnarle nella fuoriuscita da situazioni difficili, garantendo supporto e protezione. L'obiettivo principale è costruire un piano individuale che risponda alle esigenze di ciascuna donna, assicurando un processo di recupero che ne tuteli la sicurezza e il benessere.

Tra i principali interventi previsti ci sono:

- **Percorsi di protezione e sostegno:** prevedono misure per garantire la sicurezza della donna, facilitando il suo allontanamento da ambienti pericolosi e offrendole un percorso di reinserimento sociale.
- **Supporto legale:** fornisce assistenza nei procedimenti giudiziari, aiutando la donna a comprendere i propri diritti e le opzioni disponibili per ottenere tutela legale.
- **Sostegno psicologico e colloqui di accompagnamento:** permettono alle vittime di elaborare il trauma subito, aiutandole a recuperare la fiducia in sé stesse e a costruire un nuovo progetto di vita.
- **Orientamento al lavoro:** attraverso progetti dedicati, le donne vengono supportate nella ricerca di opportunità lavorative, favorendo la loro indipendenza economica (ad esempio, con il progetto "Indipendenza", che ha assistito oltre 500 donne).
- **Attività di prevenzione e sensibilizzazione:** sono promosse per diffondere la conoscenza del fenomeno della violenza di genere e migliorare la capacità di riconoscere i segnali di pericolo, coinvolgendo anche la comunità.
- **Interventi di emergenza e accoglienza:** offrono alle donne la possibilità di trovare rifugio sicuro, attraverso l'accesso a case protette e servizi di accoglienza immediata.
- **Rete di supporto territoriale:** i centri antiviolenza collaborano con servizi sociali, consultori, forze dell'ordine e ospedali per garantire un'assistenza completa alle donne in difficoltà.

Il Distretto sociosanitario e, in particolare, il Comune di Labico, si sono attivati per offrire alle donne spazi sicuri dove possano sentirsi protette e ascoltate. Sono stati avviati percorsi specifici per aiutarle a uscire da situazioni di violenza e fornire loro un supporto concreto. In questa sezione vengono riportati alcuni dati significativi sulla diffusione del fenomeno, mettendo in luce anche l'impegno del Comune di Labico nella sua prevenzione e contrasto.

A Labico il 26 marzo 2011 è nata l'associazione "A.P.S. SocialMenteDonna" per la volontà di un gruppo variegato di donne. A partire dal 2013 l'associazione è stata inserita, insieme a PonteDonna, all'interno del progetto distrettuale "Il Filo di Arianna", occupandosi di sportelli di ascolto sul territorio interessato: questo progetto è un punto di riferimento per tutte le donne che desiderano uscire da situazioni di violenza e necessitano di assistenza legale e consulenza.

Nel 2019 nasce a Labico, sempre a cura di SocialMenteDonna, il Centro Antiviolenza "Maria Manciocco", intitolato alla maestra di Segni, comune del territorio distrettuale, vittima di femminicidio. Il Centro pone come attività prioritaria la lotta contro le molestie, gli abusi

sessuali, il mobbing, lo stalking, le violenze in famiglia e nella società perpetrate contro le donne. I servizi offerti dal CAV sono:

- l'ascolto telefonico al numero 366 8166496 attivo h24;
- Sostegno psicologico;
- Colloqui di sostegno sia con le operatrici sia con le avvocate;
- Percorso di uscita dalle difficoltà e dalla violenza;
- Ospitalità in caso di emergenza grazie alla rete territoriale;
- Consulenza e assistenza legale, civile, penale e minorile.

Uno degli aspetti fondamentali è la rete di servizi che può offrire sostegno alle donne. Secondo i dati Istat, prima di rivolgersi ai Centri Antiviolenza (CAV), il 43,5% delle donne cerca aiuto inizialmente da parenti o usufruisce di servizi generali, come le Forze dell'Ordine, che intervengono nel 31,9% dei casi. Anche il pronto soccorso e gli ospedali svolgono un ruolo importante, intercettando il 28,4% delle vittime. Tuttavia, il punto di riferimento principale rimane il Centro Antiviolenza, dove si rivolge il 48,7% delle donne. Un ulteriore supporto viene offerto dai servizi sociali, che assistono il 16,3% delle vittime.

Anche il mondo della scuola, i consultori, i medici di base e le istituzioni religiose hanno un ruolo, nell'individuazione dei casi di violenza, con percentuali comprese tra l'1,7% e il 3,7%. Il loro contributo all'interno della rete di supporto è prezioso per migliorare l'identificazione del problema e diffondere informazioni utili: a tal fine sono fondamentali le progettazioni che si riescono a portare avanti negli istituti scolastici.

➤ **Confronto dati Filo di Arianna/CAV anni dal 2022 fino ad aprile 2025**

Anno	n. donne prese in carico	n. colloqui	n. colloqui con le nuove prese in carico	n. Consulenze legali	n. sedute psicoterapia
2022	29	97	68	12	14
2023	39	114	n.p.	35	n.p.
2024	20	81	n.p.	41	12
2025	8	20	n.p.	9	3

➤ **Partecipanti ai corsi di nascita nei Consultori di Colleferro e Valmontone per Comune di provenienza. Anno 2024**

Consultorio	Colleferro	Valmontone
Donne provenienti dal comune di Labico	0	1

➤ **Incontri post-parto e primo anno di vita, nei Consultori di Colleferro e Valmontone. Anno 2024**

Consultorio	Colleferro	Valmontone
Donne provenienti dal comune di Labico	1	1

MINORI E FAMIGLIA

➤ Numero di famiglie al 31.12.2024 (Comune di Labico)

V.A	2.692
-----	-------

➤ Famiglie in carico al servizio sociale comunale

Famiglie in carico al Servizio Sociale Comunale	Famiglie multi-problematiche (in cui più soggetti sono seguiti dai servizi)
60	50

➤ Minori in carico in Assistenza Educativo-Domiciliare per minori in integrazione con l'ASL

Minori nel Servizio Assistenza Educativo - Domiciliare per minori		Minori seguiti dal Servizio Assistenza Educativo-Domiciliare per minori seguiti in integrazione con la ASL
4		3
Minori in AEC	Minori in affidamento familiare	Minori con Spettro Autistico
23	0	6

ATTIVITA' REALIZZATE

Il comune di Labico, attraverso le sue politiche di genere e di promozione delle pari opportunità, ha realizzato diverse iniziative con effetti concreti. In particolare, ha attuato azioni volte a facilitare la conciliazione tra lavoro e vita familiare, un aspetto che influisce in modo significativo sulle donne, spesso principali responsabili della gestione domestica e della cura dei familiari. Questo doppio carico di lavoro può risultare gravoso, soprattutto per chi assiste anziani o persone con disabilità.

Per questo motivo, oltre a fornire supporto concreto a queste attività, il comune ha ritenuto fondamentale agire anche sugli aspetti culturali, promuovendo un cambiamento nella percezione dei ruoli di genere. L'obiettivo è superare gli stereotipi che ancora vedono la donna principalmente come caregiver.

A tale scopo, il comune si è impegnato nell'organizzazione di eventi culturali e iniziative di sensibilizzazione, contribuendo a una maggiore equità e inclusione sociale.

ATTIVITA' REALIZZATE NEL 2024

Nel corso del 2024, il Comune di Labico, ha proseguito con impegno il proprio percorso verso una comunità più equa ed inclusiva, attraverso politiche attive di genere e iniziative a sostegno delle pari opportunità. Le attività introdotte hanno avuto l'obiettivo di rafforzare l'equilibrio tra vita professionale e familiare, promuovendo una più equa distribuzione dei carichi di cura, che troppo spesso gravano in modo sproporzionato su donne e ragazze. Attraverso una pianificazione attenta e partecipata, l'amministrazione comunale ha dato vita a progetti e nuove iniziative che hanno coinvolto cittadini e cittadine di tutte le età. Con particolare attenzione ai bisogni dei bambini, delle bambine, dei ragazzi e delle ragazze. Le azioni realizzate, hanno lo scopo di valorizzare il ruolo centrale delle famiglie, sostenere la genitorialità, promuovere la conciliazione tra tempi di vita e lavoro e contrastare ogni forma di disuguaglianza. Di seguito vengono presentate le principali attività e iniziative realizzate nel 2024:

Coprogettazione Avrai: la coprogettazione Avrai racchiude, razionalizzandoli, tutti i servizi all'infanzia e all'adolescenza.

Destinazione immobile comunale a Casa di emergenze per donne e minori: Approvato in giunta l'atto di indirizzo per destinare un immobile comunale all'accoglienza emergenziale e temporanea di donne e minori. Due le modalità di accesso: relazione del Centro antiviolenza, relazione dell'Assistente sociale comunale.

Spazio Gioco "Ludospazio" con risorse di bilancio: nel 2024 è stato riconfermato il finanziamento stanziato per il Progetto Spazio gioco con risorse del bilancio comunale. Questo servizio rientra nella tipologia dei servizi educativi integrativi, previsti dalla L.R. n.7/2020, ed è un servizio di tipo ludico-educativo rivolto ai bambini di età compresa fra i 12 mesi ed i 3 anni di età che nasce per rispondere in maniera flessibile alle molteplici esigenze dei servizi espresse dalle famiglie in funzione delle mutate situazioni sociali e lavorative.

Iniziativa Farmacia Comunale "Benvenut* a Labico": Nel 2024 si è svolta l'iniziativa della Farmacia Comunale "Benvenut* a Labico" che prevede la donazione alle famiglie con neonat* di un kit contenenti beni e articoli destinati alla cura dei bambini, insieme ad una guida dei servizi offerti dal Centro per la genitorialità "la Potentilla".

BenEssere Donna: Attraverso il progetto “BenEssere Donna” il Comune di Labico ha collaborato con i giovani professionisti locali per una serie di incontri dedicati alla prevenzione di patologie disturbi più comuni che affliggono le donne.

Adesione alla campagna **Toponomastica femminile** promossa dall’ANCI Lazio approvata dalla Giunta Comunale con il provvedimento “Tre Donne, Tre Strade”.

Prevenzione con ecografie mammarie e mammografie: il 20 gennaio 2024, circa cinquanta donne, hanno beneficiato della prevenzione della Komen con mammografie e ecografie mammarie per prevenire e diagnosticare in tempo i tumori.

Libri contro l’odio e la violenza: Presentazione di “Dalla stessa parte mi troverai” di Valentina Mira e “Willy una storia di ragazzi” di Christian Raimo.

Premio Labico Pensa: si intende dare attuazione ai percorsi di ricerca didattica e pratica filosofica con i ragazzi e le ragazze al fine di incoraggiare, sostenere e diffondere il pensiero critico, con l’obiettivo di favorire l’idea che la filosofia diventi pratica diffusa con creatività, gioco e immaginazione che vengono proposti quotidianamente dalle maestre con la funzione educativa.

8 marzo “Giornata internazionale delle Donne”: un’occasione per riflettere e confrontarsi sulla questione di genere, con il concerto della scuola secondaria di I grado, cineforum del film “Herriet”, mostra ANPI “Le 21 Madri Costituenti” e spettacolo teatrale “Grande Favole Femministe” di e con Sara Aprile.

Progetto “Dalla parte delle Donne”: progetto finanziato dalla Regione Lazio al Comune di Labico in partnership con Aps SocialMenteDonna. Il progetto ha permesso lo svolgimento di laboratori di ascolto, educazione all’affettività e superamento degli stereotipi nelle classi dell’infanzia e della Secondaria di I grado, con le professioniste dell’associazione, cioè, avvocate, operatrici CAV e psicologhe. A fine progetto ogni classe è stata intitolata ad una delle 21 madri costituenti.

Percorso delle fonti in Rosa: il 3 novembre si è tenuta una passeggiata notturna per solidarietà e scoperta della prevenzione del tumore al seno.

Giornata Internazionale contro la violenza sulle Donne: “Non sei sola” con presentazione del bilancio di genere e spettacolo teatrale “Recise”.

Raccolta donazioni Avis: nel 2024, con tre giornate di raccolta ci sono stati 100 donatori, di cui 35 donne e 65 uomini.

Centro giovanile OPS – officine per progetti socio-culturali: Grazie al finanziamento di 40.000 € ottenuto tramite il bando regionale “Lazio Aggrega”, è stato inaugurato il centro giovanile OPS, presso Palazzo Giuliani. Questo spazio è dedicato ai giovani ed offre laboratori ed attività che spaziano dal teatro, alla lettura, all’artigianato, al gaming, fino a momenti di confronto e educazione all’affettività.

Eventi natalizi al centro OPS: Durante le festività natalizie, il centro OPS, ha contribuito ad arricchire il programma del Comune di Labico, con diverse attività, tra cui:

- **21 dicembre:** Club del Libro con workshop di decorazione di borse di tela ispirate alle letture del mese

- **22 dicembre:** lettura e rito scenico “tre giorni al confino, al cesti” di Fabio Orecchini nei giardini di Palazzo Giuliani, inaugurando il laboratorio di cartografia teatrale ATLABS.

Attività per Bambini: Sono stati organizzati laboratori creativi, attività ludiche e spettacoli teatrali dedicati ai più piccoli, promuovendo valori di condivisione e solidarietà.

Festival Giovanile Aura 2024: Il 6 e 7 settembre si è tenuta la quarta edizione di Aura, il festival giovanile organizzato dal Forum dei Giovani di Labico. La manifestazione ha offerto ai giovani del territorio un'opportunità di aggregazione e partecipazione attiva, attraverso concerti, workshop e altre attività culturali.

Attività scolastiche	Attività sociali	Attività culturali	Attività politiche giovanili	Attività politiche di genere
• Progetto educazione affettiva e sessuale nella scuola	• Iniziativa Farmacia Comunale “Benvenut* a Labico” con dotazione kit infanzia • 8 marzo giornata internazionale della donna • Coprogettazione Avrai • Spazio gioco “Ludospazio” (10 posti) • Il mio amico ha le zampe (7 utenti con disabilità – interventi assistiti con animali) • Spettacolo Recise e presentazione bilancio di genere 2023 • Centri estivi e soggiorni estivi mattina e pomeriggio (35 utenti) • Contributi economici • Centro invernale (attività ricreative nei giorni di chiusura per le festività natalizie con 17 utenti) • Screening mammografico e mammografie (50 utenti) con la Prevenzione della Komen • Donazione del sangue • Servizio Civile Universale	• BenEssere Donna - Libri contro l'odio e la violenza	• Centro giovanile OPS • 25 novembre con l'esposizione d'arte “ritratte” • Club del libro • Palco Errante • Aura	• Adesione alla campagna Europea “Senza consenso è stupro” per la tutela delle donne e delle giovani ragazze • Presentazione del libro “Dalla mia parte mi troverai” della giornalista Valentina Mira • 25 marzo: percorso delle fonti in Rosa • Rifugio sicuro per donne e minori • Adesione alla campagna Toponomastica femminile promossa dall'ANCI Lazio approvata dalla Giunta Comunale con il

	• Patto educativo di comunità • Pacchi natalizi			provvedimento "Tre Donne, Tre Strade"
--	--	--	--	---

RENDICONTO POLITICHE DI GENERE ANNO 2024

TIPO SERVIZIO	DI	DIRETTO-INDIRETTO	ACCESSI-RICHIESTE	RICHIESTE EVASE	FONDI A DISPOSIZIONE	SPESE SOSTENUTE
Centro antiviolenza		DIRETTO	20	20	1.000,00€	1.000,00€
Assistenza Domiciliare Integrata		INDIRETTO	17	17	75.000,00€	75.000,00€
Servizio Sociale Professionale		DIRETTO	n.2 assistenti sociali in forza presso il Comune di Labico		Fondi del Piano di zona	Fondi del piano di zona
OEPAC – Pre/Dopo Scuola – Sportello Amico		INDIRETTO	OEPAC n. 23 Pre e/o dopo scuola A.S. 23/24 n. 47 A.S. 24/25 n. 55	OEPAC n. 23 Pre e/o dopo scuola A.S. 23/24 n. 47 A.S. 24/25 n. 55	122.000,00€ da gennaio a giugno 2024 Da settembre 2024 rientra nella co-progettazione AVRAI	122.000,00€ da gennaio a giugno 2024 Da settembre 2024 rientra nella co-progettazione e AVRAI
Centro Vaccinale età evolutiva 0-6 anni		INDIRETTO	231	231	Concessione locali, pagamento utenze, pulizie locali	Concessione e locali, pagamento utenze, pulizie locali
RSA		INDIRETTO	2	2	19.027,15€	19.027,15€
Centro Genitorialità		DIRETTO	201	201	16.000,00€ rientra nella co-progettazione AVRAI	16.000,00€ rientra nella co-progettazione e AVRAI
Centro Genitorialità – Spazio Neutro		INDIRETTO	201	201	16.000,00€ rientra nella co-progettazione AVRAI	16.000,00€ rientra nella co-progettazione e AVRAI
Centro Genitorialità-Ludolab		INDIRETTO	4	4	16.000,00€	16.000,00€ rientra nella co-

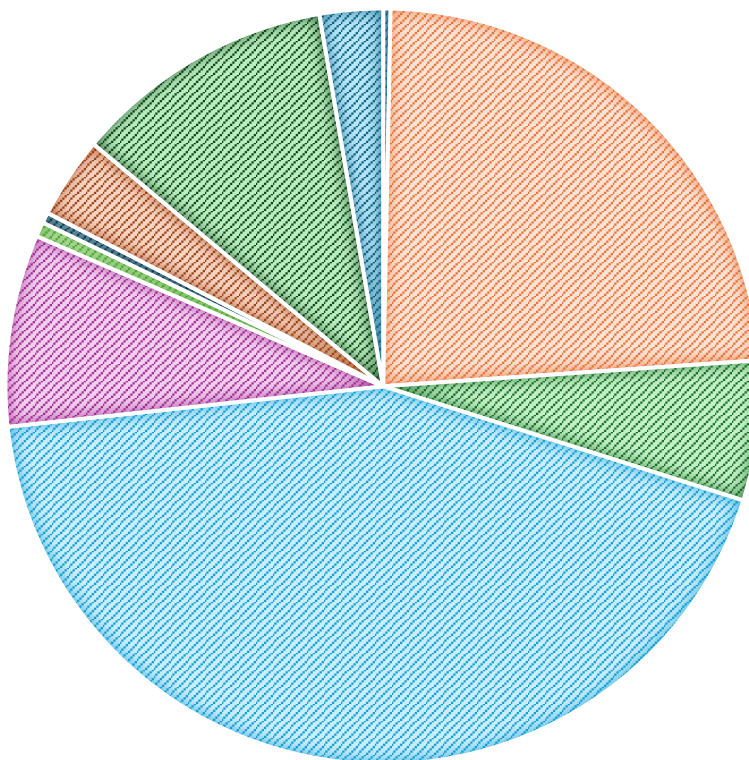
				rientra nella co-progettazione AVRAI	progettazione e AVRAI
Spazio gioco "LudoSpazio"	DIRETTO	16	10	22.500,00€ rientra nella co-progettazione AVRAI	22.500,00€ rientra nella co-progettazione e AVRAI
Spazio gioco "LudoSpazio"	INDIRETTO	Formazione educatori		3.630,00€	3.630,00€
Centro anziani	DIRETTO	236 (di cui 134 donne e 102 uomini)		2.000,00€	2.000,00€
Pacchi natalizi	DIRETTO	48	48	1.440,00€	1.440,00€
Contributi Assistenza Economica – continuativa	DIRETTO	14	5	1.950,00€	600,00€ La differenza di 1.350€ è andata a copertura dei debiti che l'utente ha con il comune come al punto 6 dell'art. 2 del Regolamento per l'erogazione dei contributi di assistenza economica
Contributi Assistenza Economica – diritto casa	DIRETTO	20	11	8.720,00€	4.935,00€ La differenza di 1.350€ è andata a copertura dei debiti che l'utente ha con il comune come al punto 6 dell'art. 2 del Regolamento per l'erogazione dei contributi di assistenza economica
Contributi Assistenza Economica – straordinaria (pagamenti utenze e servizi)	INDIRETTO	2	2	450,00€	450,00€

Centri ricreativi estivi	DIRETTO	42	39	5.000,00€	5.000,00€
Soggiorno estivo per ragazzi	DIRETTO	35	35	2.000,00€	2.000,00€
Centro Invernale per ragazzi	DIRETTO	17	17	1.600,00€	1.600,00€
Borse di studio "lostudio" A.S. 2024/2025	DIRETTO	47	44	8.470,00€ Fondo regionale. Somme stanziare e liquidate direttamente dalla Regione Lazio	8.470,00€ Fondo regionale. Somme stanziare e liquidate direttamente dalla Regione Lazio
Libri di testo A.S. 2023/2024	DIRETTO	96	75	Fondi regionali 15.756,53 €	Fondi regionali 15.756,53 €
Cedole Libreria A.S. 2024/2025	DIRETTO	315	315	11.416,63€	11.416,63€
Totale fondi messi a disposizione con impatto diretto o indiretto sulle politiche di genere nell'anno 2024 ¹⁶					317.960,31€

¹⁶ Fondi comunali e contributi da Enti diversi, ottenuti grazie all'implementazione dei servizi.

SPESE SOSTENUTE

- Centro antiviolenza
- Assistenza Domiciliare Integrata
- RSA
- co-progettazione AVRAI (OEPAC - CENTRO GENITORIALITA')
- Spazio gioco "LudoSpazio" (co-progettazione AVRAI)
- Centro anziani
- Pacchi natalizi
- Contributi Assistenza Economica e diritto alla casa
- Diritto allo studio
- Centri ricreativi estivi/invernali e soggiorni estivi



TIPO DI SERVIZIO

SPESE SOSTENUTE

Centro antiviolenza

1.000,00 €

Assistenza Domiciliare Integrata

75.000,00 €

RSA

19.027,15 €

co-progettazione AVRAI (OEPAC - CENTRO GENITORIALITA')

138.000,00 €

Spazio gioco "Ludospazio" (co-progettazione AVRAI)

26.130,00 €

Centro anziani

2.000,00 €

Pacchi natalizi

1.440,00 €

Contributi Assistenza Economica e diritto alla casa

11.120,00 €

Diritto allo studio

35.643,16 €

Centri ricreativi estivi/invernali e soggiorni estivi

8.600,00 €

ATTIVITA' IN CORSO NEL 2025

Attività scolastiche	Attività sociali	Attività politiche giovanili	Attività politiche di genere
-A scuola con la coda -Pre-post scuola	-Spazio Gioco "Ludospazio" -L'Invisibile della follia - "Percorso no Stress" con Avrai -22 marzo: Giornata nazionale del fiocchetto lilla con presentazione del libro "Rinasco" di Rebecca Cellitti -Zaino Solidale -Attivazione protocollo con Asl Roma 5 per prevenzione e sensibilizzazione	- Aula polifunzionale con OPS - Club del libro - Festival Aura	- Attivazione CUG - Pillole di moda con il progetto di sartoria sociale (in collaborazione con il centro-antiviolenza) - Avvio di progettazioni presso l'IC Leonardo da Vinci in collaborazione con Centro Antiviolenza e Asl Roma 5. - Avvio campagne di promozione della salute e prevenzione in collaborazione con Asl Roma 5 e associazioni private. - Intitolazione spazi urbani a donne

APPENDICE NORMATIVA

La legislazione internazionale si è occupata di adottare politiche di contrasto alla discriminazione di genere, assumendo diverse iniziative.

Tra queste, la più risalente è la “Convenzione sull’eliminazione di ogni forma di discriminazione contro le donne” del 1979, che ha sancito l’obbligo per gli Stati di adottare misure per garantire la parità di genere, inclusa la pianificazione economica e finanziaria.

Nel settembre 1995, in occasione della quarta conferenza mondiale sulle donne dell’Organizzazione delle Nazioni Unite, svoltasi a Pechino, è emersa la necessità di compiere un’opera di integrazione della prospettiva di genere in tutte le politiche e i programmi pubblici, a partire dalla redazione dei bilanci, nonché una valutazione periodica della condizione femminile attraverso un’analisi di genere nella elaborazione delle politiche economiche e sociali.

È stato, quindi, coniato il concetto di *gender mainstreaming*, ossia di integrazione della dimensione di genere in tutte le politiche, a partire dai bilanci pubblici.

Nel solco di tale legislazione, l’Unione Europea ha riconosciuto l’importanza del Bilancio di Genere come vera e propria strategia, che si pone all’interno del più ampio approccio *gender mainstreaming*, caratterizzato dall’ideare, sviluppare e implementare le politiche pubbliche facendo propria la prospettiva di genere in ogni fase e ad ogni livello.

Il *Gender Budgeting* è, quindi, l’applicazione di tale approccio alle procedure di bilancio.

Sotto il profilo sostanziale, è un meccanismo di promozione dell’uguaglianza, rinvenibile nella Relazione predisposta, nel 2003, per il Parlamento europeo dalla Commissione per i diritti della donna e le pari opportunità (16 giugno, 2003, A5-0214/2003).

Essa costituiva la proposta di una Risoluzione su *Gender Budgeting*, che poneva il *focus* sulla costruzione dei bilanci pubblici secondo la prospettiva di genere, al precipuo fine di ‘coinvolgere’ gli Stati membri e le stesse Istituzioni dell’Unione Europea in questa nuova prospettiva, diffondendo la conoscenza delle strategie di *Gender Budgeting* in tutti gli ambiti pubblici, a partire dagli organi decisionali e ai *mass media*.

Dopodiché, il Bilancio di genere è stato richiamato in molteplici atti dell’Unione Europea che affrontavano, in modo più generale, il tema della parità di genere.

Al riguardo, proprio in considerazione del rilievo riconosciuto dall’Unione Europea alla questione del divario di Genere, il Consiglio d’Europa ha fornito linee guida tecniche agli Stati membro per l’adozione del Bilancio di Genere.

Tra questi, ricordiamo: la Strategia per la Parità di Genere 2020-2025, che promuove l’inclusione del bilancio di genere a livello europeo e nazionale; le diverse Raccomandazioni specifiche nei cicli del Semestre Europeo per l’integrazione della prospettiva di genere nella spesa pubblica, nonché la Relazione sull’uguaglianza di genere nella UE, pubblicata annualmente dalla Commissione europea.

Per concludere, vale ricordare come la promozione della parità di genere si configuri come un *pilastro* del programma europeo *NextGeneration EU*, al punto che gli Stati, per accedere ai fondi del *Recovery Fund* mediante l’elaborazione dei piani nazionali di ripresa e resilienza, devono agire promuovendo l’uguaglianza come azione trasversale alle politiche di ripresa economica, imponendo tra “*le misure di revisione e valutazione della spesa*” il potenziamento dello strumento del Bilancio di genere.

2.1.2. Quadro di riferimento nazionale.

La Costituzione della Repubblica Italiana, quale legge fondamentale dello Stato italiano, al vertice della gerarchia delle fonti nel nostro ordinamento giuridico, enuncia i principi fondamentali, i diritti e i doveri di ciascun cittadino, per la prioritaria realizzazione di un'effettiva parità di genere in tutti i contesti sociali ed economici, a partire dagli Enti pubblici.

Tra questi, per esempio, troviamo l'art. 3, che vieta ogni forma di discriminazione (comma 1), imponendo di contrastarne gli effetti attraverso azioni specifiche a supporto dell'uguaglianza (comma 2).

Anche gli artt. 37 e 51, i quali assicurano uguaglianza *formale* alle donne e agli uomini sul lavoro e, sotto il profilo *sostanziale*, prevedono l'obbligo di realizzare un'effettiva uguaglianza attraverso misure promozionali.

In tale contesto, il Bilancio di Genere è divenuto strumento di realizzazione fattiva di suddetti principi, consentendo una valutazione dello stato di attuazione della parità di Genere all'interno di qualsiasi organizzazione e l'adozione di misure specifiche adottate per il raggiungimento di detto obiettivo.

Negli anni, l'Italia ha quindi gradualmente introdotto il concetto di Bilancio di Genere nella sua normativa.

Lo ha fatto, nel 2007, quando, con la Direttiva della Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento per le Pari Opportunità, ha sollecitato le amministrazioni pubbliche ad adottare strumenti per l'analisi di genere dei bilanci e dei programmi.

Il legislatore è, poi, intervenuto emanando la Legge 31 dicembre 2009, n. 196, rubricata "*Legge di contabilità e finanza pubblica*".

Ancora, nel 2016, a seguito di una modifica apportata all'art. 38-*septies* proprio della suddetta legge n. 196/2009, è stata prevista la pubblicazione di un Bilancio di genere dello Stato in carico al Ministero dell'Economia e delle Finanze (MEF), che avrebbe quindi dovuto avviare, in sede di rendicontazione, "*apposita sperimentazione dell'adozione di un Bilancio di genere, per la valutazione del diverso impatto della politica di bilancio sulle donne e sugli uomini, in termini di denaro, servizi, tempo e lavoro non retribuito, per determinare una valutazione del diverso impatto delle politiche di bilancio sul genere*". Dal 2017, quindi, il MEF pubblica annualmente il Bilancio di genere dello Stato, che analizza l'impatto delle politiche pubbliche in chiave di genere, articolandosi in tre sezioni: 1. Quadro teorico e normativo; 2. Analisi delle politiche settoriali; 3. Raccomandazioni per il futuro.

Successivamente, con l'art. 8, comma 1, del d.lgs. 12 settembre 2018, n. 116, è stata rafforzata la funzione stessa del Bilancio di genere, ponendo l'accento sull'opportunità di un suo utilizzo come base informativa per promuovere la parità di genere tramite le politiche pubbliche, ridefinendo e ricollocando le risorse e tenendo conto dell'andamento degli indicatori di benessere equo e sostenibile inseriti nel Documento di Economia e Finanza (DEF).

Con la Direttiva n. 2 del 2019, il Ministero per la P.A. e il Sottosegretario delegato alle pari opportunità hanno evidenziato la necessità di promuovere analisi di bilancio in prospettiva di genere e di far diventare questo strumento una pratica consolidata a partire dagli uffici pubblici.

Di recente, è intervenuta la legge 5 novembre 2021, n. 162, che ha apportato modifiche al d.lgs. 11 aprile 2006, n. 198 e altre disposizioni in materia di pari opportunità tra uomo e donna in ambito lavorativo.

Nel 2021, è intervenuta la Circolare del 13 aprile 2021, n. 12, denominata “*Bilancio di genere. Linee guida e avvio delle attività relative al Rendiconto generale dello Stato 2020*”, del MEF-Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato, con cui sono state indicate le concrete modalità di redazione del Bilancio di genere, fornendo per l'appunto le linee guida per operare la classificazione delle spese secondo una prospettiva di genere e stabilire gli schemi da adottare per trasmettere informazioni in ordine all'attività svolta, nonché un calendario di adempimenti.

Un contesto normativo interno questo che si fonde inevitabilmente con quello europeo, tant'è vero che, per raggiungere gli obiettivi del Piano nazionale di ripresa e resilienza (“PNRR”) sono state introdotte una serie di norme volte a implementare l'eguaglianza in numerosi contesti, come l'imposizione del requisito della parità negli appalti pubblici, la previsione della certificazione di genere per le aziende virtuose, l'implementazione delle misure di conciliazione vita-lavoro in ambito pubblico e privato, la previsione per via legislativa della parità retributiva.

Si può dunque concludere che, attualmente, il quadro normativo italiano è orientato all'implementazione della parità di genere in ogni settore, anche nell'ambito degli ordini Professionali.

* * *

2.1.3. Quadro di riferimento normativo della Regione Lazio.

Il quadro legislativo interno dei divari di genere ha condotto le Regioni all'avvio di iniziative di Bilancio di Genere.

La Regione Lazio, rispetto a detto Bilancio, ne ha riconosciuto la natura non solo di buona prassi amministrativa, ma di preciso obbligo giuridico e di strumento di attuazione del principio di uguaglianza sostanziale.

Al riguardo, la Legge regionale di riferimento è la n. 7 del 10 giugno 2021, un atto legislativo che eleva il *Gender Budgeting* a pilastro della *governance* regionale, introducendo formalmente il concetto di *mainstreaming* di genere nella pianificazione finanziaria e programmatica.

In particolare, l'art. 1, comma 3, impone l'adozione annuale di un Bilancio di genere per tutti gli enti del sistema regionale, inclusi quelli del servizio sanitario. L'obiettivo dichiarato non è meramente contabile, bensì analitico e di impatto, consistendo nel valutare per l'appunto “*l'impatto differenziato che gli interventi normativi e le politiche pubbliche hanno su uomini e donne*”.

Questa norma vincola le amministrazioni a una rendicontazione che superi la mera quantificazione delle risorse, richiedendo un'analisi qualitativa e quantitativa delle disuguaglianze esistenti e degli effetti delle politiche per ridurle.

Detta Legge, inoltre, si coordina con le altre azioni della Regione, prevedendo:

- A. la valorizzazione delle competenze, attraverso la promozione della parità nell'accesso a ruoli dirigenziali e di vertice nelle società controllate dalla Regione, che si riflette in una maggiore rappresentatività e in decisioni più equilibrate;
- B. il sostegno all'imprenditoria e all'occupazione, introducendo incentivi economici per le micro, piccole e medie imprese, che promuovono l'occupazione femminile stabile, creando un circolo virtuoso tra politiche di bilancio, sviluppo economico e riduzione del divario di genere;

- C. gli strumenti di monitoraggio, attraverso l'istituzione del "Registro regionale delle aziende virtuose", che certifica le imprese impegnate nella parità retributiva, offrendo un benchmark di riferimento per gli enti pubblici e privati.

In tal modo, quindi, il Bilancio di Genere diventa il perno di una strategia integrata che, utilizza la leva finanziaria, orienta l'intera azione amministrativa al superamento delle disuguaglianze di genere, agendo come una bussola che guida l'Ente, non solo, alla gestione delle entrate e delle uscite, ma anche alla creazione di valore sociale equo e inclusivo.